ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 24
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

28 - 29 Gennaio
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (parecchie L. 300 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Finali econ. e rel. rubriche - Edizioni del lunedì aumento 50% Pagamento anticipato) - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6360, semestre L. 3250, [illegible] L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Moranino è già fuggito a Praga

Si riunisce la direzione del P. C. I.: aspro attacco di Secchia all'azione e ai metodi di Togliatti? - I deputati d. c. eleggono il comitato direttivo del loro gruppo Nuovo esame delle tabelle per gli statali

Il deputato comunista Francesco Moranino

Roma, venerdì sera.

La Camera, concessa ieri l'autorizzazione a procedere e all'arresto nei confronti di Moranino, esaminerà oggi altri casi meno gravi contro deputati socialcomunisti, e si ha l'impressione che — come già ieri per il comunista Calandrone — l'autorizzazione a procedere anche nei confronti degli altri deputati per reati vari di vilipendio delle istituzioni democratiche e delle forze armate sarà concessa.

Moranino comunque non potrà essere arrestato: egli è già riparato all'estero, in Cecoslovacchia, e il resterà. Egli, rieletto deputato il 7 giugno del '53, potè rientrare in Italia perchè il processo nei suoi confronti non era ancora concluso.

Oggi i deputati democristiani votano per l'elezione del Comitato direttivo del loro gruppo. Il gioco sembra già fatto. Dato il sistema di votazione, 13 deputati verranno assegnati alla maggioranza che è composta dagli «iniziativisti» e dal gruppo dei coltivatori diretti; nel andranno alle correnti di minoranza che hanno scelto i loro candidati in Angelucci, Concetti, Cniati, Gonella, Emanuele Savio e Vedovato; la destra propone Amatucci, Codacci Pisanelli e Resta. La corrente di maggioranza porta candidati Bettiol, Bucciarelli Ducci, Conci, Cortese, Franco, Maretta, Montini, Fratali, Reposai, Segni, Trezzi, Valsecchi e Zaccagnini.

Anche il gruppo comunista ha rinnovato ieri il suo Comitato direttivo che risulta composto quasi tutto da fedelissimi di Togliatti. Ne esce invece Luigi Longo, vice-segretario del partito, ma non sembra che questo allontanamento sia dovuto ad una congiura di palazzo.

Alle Botteghe Oscure si è riunita stamane la direzione comunista della quale fa parte anche Secchia. Ci si attende che il capo dei «dissidenti» a parti in questa sede quell'aspra critica ai metodi e all'azione svolta da Togliatti, critica che finora è rimasta nel segreto delle Botteghe Oscure.

Naturalmente la crisi comunista e le polemiche che travagliano questo partito continuano ad appassionare l'opinione pubblica per le evidenti conseguenze che esse produceono. E' stato da qualche parte annunciato che Togliatti e tutti i deputati comunisti abbandonerebbero Montecitorio, se D'Onofrio fosse costretto a lasciare la vice-presidenza della Camera. La notizia da noi controllata non trova alcuna rispondenza nella realtà delle cose ed è apparsa assurda negli stessi ambienti comunisti. Per D'Onofrio i comunisti, come si sa, si sono schierati compatti e faranno di tutto per far respingere la richiesta di autorizzazione a procedere e la nomina di una commissione d'inchiesta, se mai questa proposta arriverà in assemblea.

Alle 11 è tornata a riunirsi a Palazzo Vidoni la Commissione parlamentare che sta esaminando le tabelle dei nuovi stipendi per gli statali, tabelle che non hanno soddisfatto nessuno.

Per i primi sei gradi era venivano approvate, ma erano respinte per i gradi successivi e via via fino ai più bassi gradi e mansioni dell'amministrazione statale. I sindacalisti si mettevano subito all'opera e si arrivava all'amara conclusione che per rivalutare anche i gradi di base e intermedi, con miglioramenti adeguati si di sopra delle 6000 lire base, occorrevano altri 14 miliardi.

Che farà ora la commissione parlamentare? Si irrigidirà nelle posizioni negative assunte ieri o cercherà di trovare altre vie? Tre soluzioni appaiono possibili: 1) riproporre all'esame del Governo la necessità di ampliare gli stanziamenti; 2) accettare le tabelle predisposte; 3) operare una diversa distribuzione dei fondi fra i due gruppi di gradi dal 2° al 6° e dal 7° all'11°. Questa terza soluzione è stata subito scartata perchè è stato riconosciuto che occorrerà rivalutare i gradi superiori sin qui continuamente appiattiti.

La Commissione ministeriale sulla prima soluzione. Si sa che il parere di questa commissione parlamentare è soltanto consultivo, ma è chiaro che il Governo cercherà di non andare contro il suo parere e perciò si pensa che un accordo su queste basi finirà per essere trovato. Comunque, per dar modo al Tesoro di rifare tutti i necessari conteggi e pagare i congrugli entro il 10 febbraio, occorre che questo accordo venga raggiunto in giornata e che il Consiglio dei ministri possa occuparne nella sua riunione di domani il relativo decreto.

La grave tensione in Estremo Oriente per Formosa

Nehru in volo a Londra con un messaggio di Ciu-En-lai

Il Primo Ministro indiano si incontrerà con Eden al quale sottoporrà il "memorandum„ cinese Intensi tentativi di mediazione dell'India e della Gran Bretagna per scongiurare un conflitto nel Pacifico - Alla imminente conferenza del Commonwealth si parlerà di Formosa e di una nuova "politica asiatica„ - La stampa londinese contro qualsiasi intervento britannico in Cina

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Il Primo Ministro indiano Nehru parte oggi in aereo da Nuova Delhi per Londra portando nella sua borsa un «memorandum» sulla questione di Formosa, inviatogli personalmente dal premier cinese Ciu-En-lai.

Il documento — definito da un portavoce indiano di «altissima importanza» — venuto consegnato personalmente a Nehru ieri sera tardi, dal generale Yuan, ambasciatore cinese in India. Nehru — il quale viene a Londra per partecipare alla Conferenza dei Primi ministri del Commonwealth che si aprirà lunedì, si incontrerà poche ore dopo il suo arrivo con sir Antonhy Eden, con cui subito verrà sottoposto il testo completo della nota cinese.

Il ministro britannico degli Esteri già conosce però i punti principali del «memorandum» di Ciu-En-lai; essi gli erano stati rivelati ieri sera dalla signora Pandit, alto commissario indiano a Londra, e da Menon, «inviato speciale» di Nehru, nel corso di un lungo colloquio al Foreign Office. Eden ricevuta inoltre ieri, poco prima del suo abboccamento con i due diplomatici indiani, un lungo messaggio personale da parte del Primo ministro Nehru.

Quali conclusioni si trappo a Londra da tutta questa attività diplomatica non è difficile immaginarlo. Si è convinti che Gran Bretagna e India stiano compiendo le proprie forze nel tentativo di allontanare la tremenda minaccia nel Pacifico fra Cina e Stati Uniti, e trovare insieme una soluzione alla vertenza di Formosa. In questa loro iniziativa, Londra e Nuova Delhi avrebbero già a fianco, alcuni alleato, il governo neo-zelandese e forse, fra qualche giorno, anche tutti gli altri governi del Commonwealth.

E' ormai evidente, infatti, che questa Conferenza del Commonwealth convocata settimane fa più per routine che per altro, sarà invece un convegno di [illegible] importanza. La sua «agenda» sarà infatti dominata, se non addirittura monopolizzata, dalla questione di Formosa, e i lavori si concluderanno — così almeno si spera — con la formulazione di una «politica del Commonwealth» nei riguardi dell'esplosivo vertenza.

Quali saranno le caratteristiche di questa politica?

E' troppo presto per fare previsioni: molto dipende dal contenuto della nota cinese che Nehru porta con sè a Londra. Se essa infatti fa comprendere che Pechino non è del tutto contraria ad una mediazione da parte delle Nazioni Unite, i Paesi del Commonwealth agirebbero allora congiuntamente in questo senso: se opportune possibili soluzioni vengono indicate, il Commonwealth ne studierebbe la praticabilità. Due cose sembrano però oggi essere abbastanza certe:

1) che Ciu-En-lai ha additato a Nehru una qualche soluzione. Se il «memorandum» contenesse, infatti, soltanto una delle solite tirate propagandistiche non sarebbe spiegabile quello che un giornale descrive [illegible] come «tutta questa agitazione diplomatica anglo-indiana»;

2) che d'ora in poi l'India assierà una ragguardevole parte nella vertenza di Formosa. Essa è infatti l'unica Potenza a contatto diretto sia con Washington che con Pechino, l'unico ponte di comprensione fra la Cina comunista e le democrazie.

L'interesse inglese per la questione di Formosa continua ad essere intenzionale, acceso. Eg è un interesse che si può anche definire angosciosa preoccupazione. La maggioranza degli inglesi vede in questa tensione cino-americana una pericolosissima minaccia alla pace, e teme che un colpo di cannone o l'abbattimento di un aereo possano far scoppiare un conflitto di colossali proporzioni.

Gli inglesi ritengono anzi il pericolo così incombente che si preoccupano di precisare la loro posizione. Ecco quindi Clement Attlee, nel corso di una importante riunione del gruppo parlamentare laburista, scatenare ieri sera che Formosa è parte della Cina e che la Gran Bretagna «deve dissociarsi da ogni conseguenza che potrebbe originare sulla decisione americana di difendere Formosa e le Pescadores».

Ecco quindi il «Daily Herald» organo ufficiale laburista, chiedere oggi, sulla prima pagina: «L'Inghilterra non prenderà mai parte ad una guerra cino-americana. Non un soldato inglese, non una nave, non un cacciatorpediniere rossi nelle acque di Tachen

Il primo ministro indiano Pandit Nehru che si reca in visita a Londra

difesa di Ciang-Kai-scek».

E infine il «Daily Mirror» che in un lungo articolo in italia in prima pagina, proclama: «Noi inglesi siamo convinti che l'attuale posizione americana verso la Cina è errata e pericolosa. Quindi non si aspetti l'America alcuna cooperazione britannica, qualora si trovi coinvolta in un conflitto armato con Pechino». I conservatori, a logico, usano un linguaggio assai più moderato; ma anche sui loro giornali si leggono critiche agli Stati Uniti e si nota l'ansia di tenersi il più distaccati possibile dalla linea cino-americana.

Mario Ciriello

Una nuova carica di feriti catturata dagli uomini di Mao

TAIPEH, venerdì sera.

Cacciatorpediniere e sloops dei comunisti cinesi stanno manovrando per bloccare le isole Tachen ed impedire l'evacuazione dei 20 mila soldati nazionalisti che dovrebbero essere trasportati a Formosa.

Stamani è stato atteso invano un vapore nazionalista che era partito dalle Tachen con un certo numero di feriti e di civili a bordo, diretto a Formosa. Si crede che esso sia stato intercettato e catturato dai comunisti. Nondimeno, si annuncia ufficialmente che già uomini di Mao Tse Tung stanno riuscendo ad instaurare un blocco armatico delle isole.

Ieri, intanto, per la terza volta consecutiva, bombardieri nazionalisti hanno attaccato l'isola di Yi-Riang-Shan, occupata dai comunisti la settimana scorsa. I nazionalisti assicurano che nel corso dell'attacco sono stati abbattuti 11 aerei comunisti e si nota l'ansia di tenersi il più distaccati possibile dalla linea cino-americana.

Pronunciata la sentenza al processo di Roma

Il "Lo Verso di Prato„ assolto dall'imputazione di uxoricidio

Non con formula piena, ma per insufficienza di prove - Dopo la lettura del verdetto, l'imputato ha prima ringraziato ad alta voce il presidente, poi si è abbandonato piangendo fra le braccia del difensore avv. Carnelutti - Oggi stesso il fotografo Massai ha riacquistato la libertà

Nostro servizio particolare

ROMA, venerdì sera.

Dopo un'ora e venti minuti di permanenza in camera di consiglio i giudici della Corte d'Assise d'appello di Roma hanno pronunciato la sentenza nei confronti del «Lo Verso di Prato». Il fotografo Tortulliano Massai, accusato di avere ucciso con l'arsenico la prima moglie per potere sposare la propria amante. I giudici hanno assolto l'imputato per insufficienza di prove. Il fotografo, subito dopo la lettura del verdetto, ha ringraziato ad alta voce il presidente, poi si è abbandonato piangendo di commozione, fra le braccia del suo difensore avv. Carnelutti.

L'intervento del prof. Carnelutti aveva avuto stamane una rapida conclusione, con la richiesta ai giudici d'una cosa sola e precisa: l'assoluzione di Tortulliano Massai con formula piena. Non è improbabile che l'arrestura giudiziaria del fotografo di Prato abbia potuto seguito in Cassazione: il protagonista di questa tormentata e sconcertante storia si riserverebbe di chiedere infatti alla Corte Suprema la riforma della sentenza assolutoria da dubitativa a quella piena. Oggi stesso, nello primo ore del pomeriggio Tortulliano Massai è tornato in libertà dopo sei anni di carcere.

E' da notare che Tortulliano Massai aveva affrontato la ventura senza volere accanto a sè nessuno, se non i suoi accusati. La sua seconda moglie, Margherita Targetti, è rimasta ieri fuori dell'aula, appunto per secondare il desiderio del marito.

Sia quale lena ha agito l'ultimo difensore di Tortulliano Massai per dimostrare che un grave errore sarebbe stato commesso dai giudici di Firenze prima e di Perugia poi, nel pronunciare una sentenza di condanna? Naturalmente un quella scientifica, per poi farne, discendere immediatamente una conseguenza giuridica. Il prof. Carnelutti ha avuto a disposizione una buona arma polemica: la frase con la quale ieri il P. G. concluse la sua requisitoria: «Da un lato ci è una ipotesi scientifica audace, brillante, interessante, ma non confortata dall'esperienza; dall'altra la esistenza dell'arsenico nel corpo di Dolores Macor che pre-

Il «Lo Verso di Prato» con la prima moglie Dolores Macor

La più recente fotografia di Tortulliano Massimo Massai

(Continua in settima pagina)

SELVAGGIA RAPINA IN UN ALLOGGIO DI MILANO

"Fuori i quattrini o uccido il bambino!„

Il bandito spacciandosi per esattore del gas riesce a farsi aprire da una giovane signora - Sotto la minaccia della rivoltella la donna consegna i suoi risparmi

Milano, venerdì sera.

Una brutale aggressione a scopo di rapina si è avuta stamane nello stabile di via Comelico 28, dove in un appartamento del terzo piano abita la signora Franca Pozzi, di 25 anni. Una sconosciuta, presentatosi alla giovane signora come agente della Società del gas, riusciva ad entrare e non appena la porta si chiudeva dietro le sue spalle si avventava con estrema violenza sulla donna gettandola a terra e imbavagliandola con una sciarpa di seta.

Minacciandola con la rivoltella in pugno, il malvivente alzava sul volto della giovane signora queste parole: «Fuori i denari, altrimenti uccido il bambino». La poveretta indicava allora al bandito il cassetto di un mobile, dove questi rinveniva sotto la biancheria una busta contenente alcune decine di migliaia di lire.

Impossessatosi del denaro il furfante correva di nuovo verso la sua vittima legandole le mani dietro la schiena con una fune che aveva tolto da una tenda del pastrano; quindi la trascinava nella camera da letto ai piedi della culla dove il bambino della Pozzi di appena tre mesi dormiva serenamente. Il rapinatore si è quindi dato alla fuga.

La povera donna riavutasi poco dopo da un violento choc riusciva a trascinarsi a gran fatica fino al pianerottolo e con i piedi batteva alla porta di una coinquilina che chiedeva aiuto da un finestra. Poco dopo, insieme ad altri coinquilini accorsi liberava la Pozzi, chiamando la polizia e quindi provvedeva ad avvertire il marito dell'aggredita, un giovane meccanico che si trovava già al lavoro da circa un'ora. Gli agenti hanno iniziato attive indagini, ma del bandito nessuna traccia.

Le Borse oggi

A TORINO

	27	28		27	28
Rom. 52	61 50	61 50	A Gen.	[illegible]	9.500
Rend. 5%	62 25	62 85	Ass Ass	13.325	13.325
» 4%	62 95	63 95	Abetti	8100	7900
Rend. 3%	33 70	33 65	Alpina	1745	1740
» 5%	82 80	82 95	Ass. R.	192	190
Rend. 3%	93 55	93 60	Assicur.	1598	1595
» 4%	93 65	93 70	Bpi	1484	1478
Rend. 5%	91 —	91 —	Fond.	259	255
» 4%	91 10	91 10	F. I. E.	715	705
Rend. 4%	71 50	71 525	Gen.	675	665
» 3%	71 60	71 60	Gen.	2445	2450
Rend. 5%	91 85	91 75	Gen.	2725	2740
» 3%	91 90	91 85	Immob.	2770	2770
Rend. 5%	97 125	97 15	Immob.	618	620
» 3%	96 925	97 025	Fiat	1260	1261
» 4%	96 65	96 55	Gen. gr.	—	—
» 3%	96 40	96 40	Gen. gr.	26	24 30
» 3%	96 90	96 85	Ligure	400	400
Rend. 4%	91 55	91 35	Mont.	1050	1052
Rend. 5%	92 —	92 —	Pirelli	575	575
» 4%	94 60	94 90	Rivi	383	380
Rend. 5%	98 —	98 —	Ansaldo	1950	1960
Rend. 5%	98 50	98 40	Edison	1805	1800
Rend. 5%	2440 —	2440 —	Orobia	2235	2235
Imi. 5%	98 70	98 70	Rin	3010	3000
Imi-Ed. 5	104 25	104 75	Bastogi	1790	1675
Mediob. 5	87 70	87 65	Anic	1680	1675
Tor. 5%	88 50	89 —	Buon.	1472	1465
Ed. 5,5	88 50	88 50	Mont.	2910	2845
R. Emilia	91 —	91 —	Monte.	2140	2170
» 4%	94 50	94 50	Eucom.	2100	3200
» 3,5%	88 50	88 50	Unione	99 —	98 50
» 3%	92 —	92 —	Cart. It.	4590	4570
Rin. 5%	98 —	98 —	Burgo	18.810	18.900
P. Ed.	94 80	94 80	Fiam.	17.000	17.000
Imi 5%	93 75	93 50	Fiam. P.	1025	1005
» 4,5%	95 25	95 15	P. Ginl.	1280	1280
» 4%	94 —	94 40	M. A. I.	16.800	16.800
» P. S.	90 70	90 90	Gaslin	62 50	63 —
Fiat 5%	98 90	99 10	Ss-Rin	4800	4800
Fiat 5%	101 —	101 —	Mec. T.	1180	1170
Oliv. 7%	103 25	104 75	Sade	1335	1330
» 5%	105 25	105 25	Pomini	180 —	160 —
Alleg. 4,9	101 —	101 85	Saint	1050	1050
» 4%	101 —	101 85	Watt	450 —	450 —
Cost. 7%	103 —	103 —	Perlier	780 —	760 —
Fib. 7%	105 —	105 —	Ulivetti	500 —	500 —
Cost. 7%	102 50	102 50	Perutz	3690	3110
Wort. 7	101 75	100 50	Saffa	1690	1660
Prest. L.	91 —	91 —	Liq. ex	307 —	311 —
Gav. 7%	105 —	105 —	Pubblici	371	373 —
Lomb. 5%	98 —	98 —	Fabbo	18.900	19.000
Vesp. 5%	93 —	93 —	Borgos	11.950	11.950
Cat. 6%	100 —	99 60	Cotoni	240	250
Sirmi 5	100 —	100 50	Fisac	186 —	186 —
Terme 5	98 50	98 50	Lanzo	8400	8300
Terme 5	97 25	97 40	Linoleum	3900	3800
Ver. 5	95 50	94 —	Ace P.	2460	2400
Lomb. 5%	95 80	95 80	Filerio	17 —	17 —
Sic. 6%	99 20	98 70	Manifat.	9525	9525
Sicil. 5	91 75	91 75	Orlen	5200	5350
Sicil. 5%	91 —	91 —	Rinasc.	8450	8750
Cons. 5	92 60	92 75	G. Ital.	675 —	683 —
Invest.	2805	2770	Ritondi	5950	6000

La settimana si conclude con una riunione scialba e incolore: la tendenza debole d'apertura è corretta, nella fase conclusiva della riunione, dalla presenza di un'attiva contropartita. Raggiunto un equilibrio formale, il mercato si adagia su questa base di resistenza, senza esprimere una vitalità nuova o particolare. Sempre buono il maneggno delle Montecatini, interessate da vivaci e diffuse compere.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoberasi privo di colore, limitato a un marginale assestamento attorno alle basi di chiusura.

Diritti Nebiolo: 5.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5900-6025; marengo 4350-4450; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro [illegible]; franco svizzero 149,50-150,80; franco francese 168-171; oro fino 730-740; argento 13,50-13.

A MILANO

Milano, venerdì sera.

Fasi di relativa depressione e fasi di ripresa si sono alternate stamane, senza un apparente motivo. In chiusura, tuttavia, si notava una certa prevalenza del denaro, che consentiva ai prezzi di riprendere parte del terreno momentaneamente abbandonato.

Il fuoco dell'intermezzo si localizzava sulle Cotini, largamente scambiate, indi sulle Edison e sulle Fiat con oscillazioni meno vistose. Più calmi e in fase di realizzo i saccariferi. Resistenti senza variazioni di rilievo gli elettrici. Sostenute le Liquigas. Per contro flessioni di una certa entità si registravano sulle Siele, Lanerossi e diritti Metalli.

Dollaro U.S.A. 624,75; dollaro canadese 647.

Ecco i prezzi: Generali 1947,5; Fibre 2285; Viscosa [illegible]; Finsider 676; Montecatini [illegible]; Ansaldo 1895; Centrale [illegible]; Fiat 1258; Nebiolo 24,30; Edison 1915; Sip 1480; Terni 250; Unes 867,50; Shet 3435; Romana Zuccheri 2180; Anic 1691; Saffa 1645; Italgas 1561; Rinascente 1859; Burgo 18,790; Italcementi 12,210; Pirelli 3088; Pirelli & C. 1250.

Prezzi informativi: sterlina oro 5825-5925; marengo 4325-4425; sterlina unitaria 1700-1720; dollaro carta 644-646; franco svizzero 150,50-151; franco francese 171-172; oro fino 738-737; argento [illegible]

UNA ORIGINALE PROPOSTA ALL'ESAME DEL MINISTRO DEL LAVORO

Pensionate anche le casalinghe?

Il progetto suggerisce che i negozianti offrano alle clienti i "bollini„ della Previdenza, invece di praticare loro gli sconti sui generi di largo consumo - L'esperimento è già in atto a Bolzano

Roma, venerdì sera.

Le donne di casa avranno anch'esse la pensione? Fra tutte le categorie di lavoratori soltanto le massaie non ne godono: lavorano fino a tarda età, senza un giorno di sosta, e quando giunge la vecchiaia, non c'è alcuna forma di previdenza ad alleviarglielo. E' un problema che più volte ha trovato posto nelle discussioni pubbliche, ma che finora non è stato risolto. Ebbene, sembra proprio che uno spiraglio si stia aprendo a favore di queste oscure sacrificate, le casalinghe.

La «Federazione delle donne nelle arti, professioni e affari» (FIDAPA), attraverso la sua sezione di Milano, ha suggerito al Ministro del Lavoro una proposta che, se accettata, dovrebbe aprire le maggia sullo stesso piano di ogni altra categoria. La proposta — di cui relatore è l'avv. Giuseppa Tobaso — è piuttosto rivoluzionaria. In sostanza dice che la massaia dovrebbero essere assicurate con speciali «bollini» che i negozianti abituali rilascerebbero alle loro clienti: «bollini» che equivarrebbero agli sconti sui generi di più largo consumo. Versati ad un fondo comune e amministrati dallo Stato (magari attraverso l'Istituto di Previdenza) non sarebbero altro che una forma di risparmio per la vecchiaia. La proposta scende — per quanto è possibile — nei particolari: aggiunge cioè che dalla concessione dei «bollini» dovrebbero essere escluse le donne che godono già di pensione.

Un esperimento è già in corso a Bolzano, per opera appunto della FIDAPA (per iniziativa della Svizzera tedesca, ove da tempo un'idea del genere è in atto e sta raccogliendo unanimi consensi e brillanti risultati). A questo che obiettano che il carico dei bollini costituirebbe un considerevole peso sulle spalle dei negozianti, gli ideatori dell'iniziativa rispondono che il fornitore pratica abitualmente — alle acquirenti abituali — sconti sensibili: il «bollino» non sarebbe dunque altro che uno sconto, di piccolissima entità: e d'altra parte il negoziante, con questo sistema, si assicurerebbe un buon numero di clienti. Il farebbe, in una parola, della buona réclame.

Il progetto della FIDAPA è già nelle mani del Ministro del Lavoro on. Vigorelli, il quale lo ha messo allo studio affidando al direttore generale della Previdenza e dell'Assistenza Sociale del Ministero. Al settimanale Epoca, che lo ha interrogato a proposito della pensione alle casalinghe, il Ministro ha risposto che il progetto desterebbe senza incontrastato nel quadro dell'assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia.

«Tale formula presenta però l'inconveniente di essere affidate alla volontà del singolo e quindi di comprendere un numero ristretto di assicurate, e non tutte le donne di casa bisognose, come sarebbe necessario. Io vorrei piuttosto provvedere a questa categoria non nel quadro della previdenza, bensì in quello della sicurezza sociale, come avviene nelle Nazioni più progredite».

Il Ministro ha aggiunto: «Aspettiamo di sapere come è andato l'esperimento di Bolzano, attraverso i «bollini». Esso ci fornirà un elemento di giudizio. Può darsi che, attraverso questo sistema, sia possibile raggiungere l'espansione di una forma di previdenza che noi cerchiamo in ogni modo di agevolare. Può anche darsi che questo tentativo si debba accantonare a favore di qualche altro che offra maggiori garanzie. In ogni modo la questione è sul tappeto. Il mio augurio più sincero è che tutte le donne di casa italiane possano avere il dono della pensione per il nuovo anno che si è appena affacciato».

Il favore con cui il Ministro del Lavoro ha accolto il progetto fa sperare che le massaie non debbano troppo lontano dalla soluzione di questo loro problema. E la proposta, dalle prime reazioni specialmente nel secondo femminile, sembra aver incontrato grande interesse. Una casalinga ha così commentato: «Molti negozianti, per farsi della réclame, ci mettono già a disposizione dei bollini che, raccolti in un libretto, offrono la possibilità di vincere premi anche considerevoli. Dai bollini-premio ai bollini previdenziali il passo è breve: le difficoltà dovrebbero essere appianate».

CRONACA CITTADINA

Audace azione brigantesca alle 6,30 a Madonna di Campagna

Mascherato e con rivoltella irrompe in una panetteria

La padrona, sola nel negozio, colta di sorpresa dal bandito, cerca di sottrarsi alla aggressione - La figliuoletta che dormiva nel "retro„ è svegliata dal trambusto e dà l'allarme con grida di terrore - Coraggiosa reazione della vittima: si scaglia sul rapinatore e riesce a disarmarlo - La fuga precipitosa ed il vano inseguimento di un gruppo di animosi

Una brigantesca aggressione è avvenuta all'alba di questa mattina a Madonna di Campagna: un giovane, mascherato ed armato di pistola, è entrato in una panetteria di corso Toscana ed ha imposto alla proprietaria di consegnargli tutti i quattrini che si trovavano in cassa. La coraggiosa donna ha reagito, è riuscita a disarmare il bandito, ha ingaggiato con lui una furibonda colluttazione, tanto che il giovane, visto la mala parata, è stato costretto a fuggire e, benché inseguito per alcune centinaia di metri, è riuscito a far perdere ogni traccia.

Il fatto, che ha destato in tutto il rione Madonna di Campagna impressione vivissima, è avvenuto quando il giorno non era ancora sorto, esattamente fra le 6,25 e le 6,35. Nello stabile di corso Toscana 4 (il viale che va dal largo Borgaro alla via Sansovino) si trovano due negozi confinanti: la panetteria pasticceria della signora Giuseppina Perotti vedova Roncaglia e la bottega di apparecchi radiofonici di Luciano Meaglia, che, come vedremo, ha avuto una parte assai rilevante nello sventare la rapina.

La panetteria è formata da due locali: quello anteriore, con vetrina e porta a vetri, contiene il banco di vendita, gli scaffali, la cassa; nel retrobottega sono sistemate la cucina ed una piccola branda: qui dorme la figlia della proprietaria, Caterina, di undici anni.

La Perotti aveva aperto molto presto. Alle 6,15 era già occupata a sistemare il pane che un garzone fornaio le aveva portato. Proprio in questi giorni è sola in negozio, dato che la commessa ha subito recentemente un intervento chirurgico e presto ritornerà più tardi. Quando udì la porta aprirsi e richiudersi alle sue spalle, pensò che fosse uno dei soliti clienti mattinieri, ma non appena si volse rimase inchiodata al suolo.

Un giovane mascherato [illegible] *irrompeva nel negozio, puntava contro di lei una pistola. Era poco più di un ragazzo, poteva avere al massimo diciotto anni, piccolo di statura; era vestito con un cappotto scuro, del bavero rialzato sul collo. In testa un cappello che lasciava vedere i capelli bruni, ricciuti di brillantina. Del volto non scorse che una bocca contratta ed un naso sottile: il resto era coperto da una mascherina di colore grigio, del tipo classico usato per le feste del carnevale: fra le fessure luccicavano sinistramente impetuosi occhi grigi.*

Il ragazzo teneva puntata la pistola con mano fermissima. L'immobilità del duro non durò che qualche attimo, poi il bandito fece due passi innanzi e disse: «Non una parola: tira fuori i soldi e dammeli. Attenta, che sono pronto a sparare!».

Ma era bastata quella brevissima pausa, perchè la donna ricuperasse tutto il suo sangue freddo. Finse di acconsentire alla richiesta ed invece si preparò ad agire. L'importante era perdere tempo: cominciò a frugarsi nelle tasche, come per cercare la chiave di un cassetto, ad intanto supplicava il bandito: «Badi a quello che fa; se ti prendono è la galera assicurata...». Ma il giovane, con una mossa energica del pugno, e con un'imprecazione, le impose di sbrigarsi.

La Perotti si volse lentamente, fece per avvicinarsi alla cassa, ma improvvisamente balzò innanzi e si rifugiò nel retrobottega, dove dormiva la figlia Caterina, che fino a quel momento non si era accorta di nulla. In quel momento si svegliò di botto, si alzò a sedere fra le lenzuola, vide con gli occhi sbarrati, che dietro alla mamma si era precipitato nella cucina un uomo armato e cominciò a gridare a perdifiato, percuotendo con i piccoli pugni la parete che divide la panetteria dal negozio di apparecchi radio.

Frattanto il bandito non aveva rinunciato all'impresa, anzi aveva seguito la donna. Ma ormai questa era furiosa padrona di sè: con un rapido gesto del braccio fece cadere la pistola dalla mano del bandito, poi impegnò con lui una furibonda colluttazione: si avventò al rapinatore; gli graffiò il volto, lo morse e colpì. Fu tanto repentino l'assalto che il giovane fuggì a rizzare e dovette subire, quasi passivamente la furia della donna.

Ormai la possibilità di riuscita del colpo erano definitivamente compromesse, anche perchè le disperate urla della bambina avevano dato l'allarme nel negozio vicino. Qui si trovava già il proprietario Luciano Meaglia: questi abbandonò il lavoro appena cominciato ed accorse. Il bandito lo vide giungere con la coda dell'occhio: con uno sforzo riuscì a svincolarsi dalla stretta della Perotti, andò la scaraventò a terra, evitò il Meaglia con un balzo fulmineo, infilò la porta e si precipitò fuori. Purtroppo, data l'ora mattutina, il corso Toscana era pressochè deserto: il bandito non ristette che un attimo, poi si lanciò lungo il viale, verso largo Borgaro.

Dietro di lui corsero sia la proprietaria della panetteria che il Meaglia. Ma il rapinatore ebbe la meglio: grazie alla sua giovane età, e sospinto probabilmente da un terrore che gli metteva le ali ai piedi, corse come una lepre per qualche centinaio di metri, mentre gli inseguitori perdevano sempre più terreno.

Poi fu visto, alla debole luce di un fanale, balzare con un salto acrobatico, sopra uno steccato che recinge il cantiere di una casa in costruzione e sparire al di là di questo. La Perotti ed il Meaglia, a cui si era unito qualche passante, vi giunsero subito dopo, cercarono ancora le sue tracce ma non le trovarono: probabilmente il bandito se ne era andato scavalcando di nuovo lo steccato nel punto in cui questo guarda i prati.

Alla proprietaria della panetteria non è rimasto che denunciare l'aggressione al vicino commissariato di Madonna di Campagna. Gli agenti hanno ritrovato l'arma impiegata dal bandito. Più che di una rivoltella si tratta di una mezza rivoltella: una canna calibro 10 con relativo tamburo: un orifizio, quindi, che serve solo a terrorizzare l'aggredito ma non è assolutamente in grado di sparare un colpo. Sul luogo della tentata rapina si sono portati subito dopo gli uomini della Squadra Mobile, al comando del dottor Sguera.

Si sospetta che il bandito sia un ragazzo della zona, al corrente del fatto che fra le 6,30 e le 8, cioè prima che arrivasse la commessa, la proprietaria sarebbe stata sola in negozio. Alcune persone di Madonna di Campagna sono state fermate.

La sig.ra Giuseppina Perotti con la figlia Caterina di 11 anni

Attiguo alla panetteria, il negozio di radio del Meaglia ch'è intervenuto contro il bandito

Stamane in via Buenos Aires

Cadavere nell'androne

Un operaio ucciso da sincope mentre si sta recando al lavoro

Un uomo è morto stamane sotto il portone della propria casa, mentre usciva per andare al lavoro. Il pensionato Claudio Bordone, di 61 anno, era incaricato da una impresa di termosifoni di recarsi ogni giorno ad accendere ed a sorvegliare il funzionamento di un certo numero di caloriferi. Verso le sei egli lasciava la propria abitazione di via Buenos Aires n. 75, ove viveva con la moglie e due figli, un giovane ed una ragazza.

Alle 6,15 passava sotto l'androne un coinquilino del Bordone, il signor Giordano, che trovava il poveretto riverso a terra e avanuto. Subito lo soccorreva e lo portava nel suo alloggio. Visto le gravi condizioni in cui versava, chiamava una autoambulanza municipale; ma quando questa giungeva sul posto l'uomo aveva già cessato di vivere. Il cadavere è stato riportato nel suo alloggio. La morte è con ogni probabilità dovuta ad una sincope.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA	+1,5
MASSIMA	+7,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +1,6; ore 8 di stamane +1,5; umidità 100%; pressione 735 mm. Cielo sereno. — Previsioni: Cielo nuvoloso, pioggia intermittente in pianura; neve oltre i 2000 metri. Visibilità moderata. Temperatura stazionaria.

L'ombra del delitto sulla tragica fine della cameriera veneta di corso Rosselli

Era una "stella del cinema„ la ragazza annegata nel Po

A novembre aveva vinto un concorso di bellezza: un mese dopo scompariva in circostanze misteriose - Ieri il macabro rinvenimento - Il suo carattere farebbe escludere il suicidio

Nell'istituto di medicina legale [illegible] alle 8, alla presenza di un funzionario della Squadra Mobile, un professionista di corso Rosselli 1, ha riconosciuto nella giovane restituita cadavere ieri dal Po la sua cameriera Artemia Trevisiol di 22 anni scomparsa il 23 dicembre scorso. Sull'identificazione non vi possono essere dubbi anche se il volto del cadavere è orribilmente irriconoscibile: la gonna nera ed il golf nero che aveva addosso, l'anello con pietra verde e brillantini all'anulare sinistro sono elementi ritenuti sicuri. La polizia si è subito incaricata di avvertire la madre dell'infelice ragazza che abita vicino a Pordenone.

Oggi nel pomeriggio il prof. Sergio Tovo eseguirà l'autopsia per riferire al Procuratore della Repubblica sulle probabili cause della morte. Il magistrato ha posto numerosi quesiti per accertare se Artemia Trevisiol si è uccisa volontariamente oppure se è vittima di un oscuro delitto.

Le circostanze emerse raccolte dalla Mobile non sono sufficienti per affermare l'una o l'altra tesi. Il cadavere, quando ieri pomeriggio è stato raccolto dai vigili del fuoco nelle acque del Po, a valle del ponte Regina Margherita, presentava profonda ferita alla fronte ed alla guancia destra; però è il parto che deve dire se l'orrendo prodotto mentre la ragazza era in vita o se sono stato causate dai sassi contro cui le acque hanno spinto il corpo che tenevano prigioniero nel fondo del fiume. Le amiche non pensano che Artemia abbia potuto uccidersi perchè se la ricordano piena di vita allegra [illegible]. A meno che non si cerchi [illegible] del suo gesto disperato in una delusione d'amore.

Carina, slanciata, capelli castani ricciuti, [illegible] corti, era stata eletta «stella del cinema» a novembre in un concorso di bellezza alla sala danze «Hollywood» di corso Regina Margherita. Molti giovanotti la corteggiavano. Negli ultimi tempi diceva di essere fidanzata con un ufficiale.

Già la Mobile aveva accertato l'esistenza di un fidanzato e l'aveva anche fermato, trattenendolo per tre giorni nella camera di sicurezza della Questura, appena avuta ricevuta la denuncia della scomparsa. L'ufficiale tuttavia aveva potuto provare con un alibi che la sera del 23 dicembre, quando la ragazza uscì in casa di corso Rosselli 1 per non più fare ritorno, era fuori Torino.

Artemia ne era innamorata e lei stessa ne aveva parlato alla sua padrona. Il 30 di dicembre, però, nel bar di corso Rosselli i due giovani litigarono e la ragazza fu vista piangere. Quale il motivo? C'è chi afferma che aveva appreso che il «fidanzato» era coniugato con un figlio. C'è chi dice che lei non conosceva questa circostanza e s'era addolorata perchè le era parso che le intenzioni del fidanzato fossero tutt'altro che serie.

Contro il teste del [illegible] ci sarebbe ancora il biglietto di auguri per Natale che la giovane mandò alla madre la mattina del 29 dicembre insieme con le stipendio e la tredicesima mensilità. «Non posso venire a casa a sono spiacente. Vi mando i soldi perchè possiate trascorrere bene le feste. Pensate a me ed arrivederci a presto».

Stamane la Mobile ha sentito due amiche della cameriera ed ha interrogato nuovamente il fidanzato.

Sposi avvelenati da gas di etere

I coniugi Pietro e Velia Annaratone, sposati da appena due mesi, sono stati ricoverati alle Molinette per avvelenamento da esalazione di trialina. Versano in gravi condizioni: la prognosi è riservatissima.

Gli Annaratone sono proprietari di una lavanderia in via Nizza 288. Ieri sera, sul tardi, decisero di cambiare i filtri di una macchina per il lavaggio a secco, operazione per cui occorreva maneggiare un solvente molto volatile: la trialina, composta di etere e di anidridi solforiche, [illegible] velenose per gli organi della respirazione.

Aiutato dalla moglie, l'Annaratone smontò il congegno e cominciò a travasare trialina da un serbatoio ad un altro. Il lavoro durò per circa un'ora, in capo alla quale, strematosi spossati, i due si ritirarono nell'attiguo stanzino da letto: i gas sprigionatisi dal solvente cominciavano a produrre il loro tossico effetto. Gli sposi, tuttavia, si coricarono senza dar troppo peso al malessere che rendeva pesanti le palpebre e di arsegva alla bocca dello stomaco, e si addormentarono quasi subito. Da quel momento non ricordano più nulla.

Erano [illegible] le ore 9,30 alcuni clienti, stima invano l'apertura del negozio, si rivolgevano alla portinaia: la donna disse di non averli ancora visti, pensò ad una disgrazia e telefonò al Commissariato. Poco dopo gli agenti forzavano la porta dei retrobottega: i giovani erano stesi nel letto, privi di conoscenza.

Un generale tra i 15 giudici torinesi del festival della Canzone

7 voti per "Il torrente„

I componenti della giuria in ascolto nell'auditorio della E.A.I. di via Montebello

Centocinquanta persone in qualcuna città, sede della E.A.I., hanno dato ieri sera a mezzanotte il loro voto sulle prime otto canzoni del Festival di San Remo. A Torino i giudici erano quindici: 7 donne e 8 uomini.

Riuniti attorno a lunghi tavoli rossi, essi hanno ascoltato, impossibili, gli otto motivi in [illegible] *votando poi alla presenza del notaio Tabarini, per le due canzoni preferite. Il responso è stato chiaro: primo assoluto con sette voti il «Torrente». Secondo la canzone «Incantatello» con 5 punti. «Bucchero e pepe», «Il primo viaggio» e «Sentiero» hanno conquistato il terzo, quarto e quinto posto a pari merito con 4 punti, seguite da «Una fotografia in cornice» con 3 punti, dall'«Ombra» e «Cantilena del trenino» con un punto.*

Interminabili i commenti nati dopo la votazione: composto nella difesa delle canzoni sentimentali, ma il gruppo dei giovani, specie le signorine, «Noi abbiamo votato per Sanlituro — hanno detto in studentesco Graziella Emmecotto e le macchiette Carmela Morgese — preferiamo motivi lenti e nostalgici e pensiamo che in qualsiasi caso da bello esti saranno sempre i più graditi: anche ci saranno degli innamorati, naturalmente...».

Di giovanotti — un commesso, un pasticciere, un impiegato — pare sia piaciuta di più la marcella Bucchero e pepe: «Un po' di brio è necessario nel nostro repertorio: altrimenti ci si addormenta». hanno commentato. Purnon, secondo contrario ci siamo notarsi il generale di brigata di fanteria Michelangelo Aly Belf.

Adesi ha detto invece di preferire il Torrente, espressione tipica della canzone italiana. Quattro anche il parere della signora Maria Luisa Mina e Lidia Stella casalinghe. Dina Scarrone impiegata, Maddalena Comazzi modista.

«Per me la canzone migliore è quella romantica, che fa sognare ad occhi aperti», ha concluso il manovratore Marino Destro, abitante in via Cuneo 61, un giovanotto dall'aria patetica che nei momenti liberi dal lavoro: compone canzoni e le dedica alla sua bambina.

PASSATEMPI

La lapide scavezza

NUONRENOGENGAV
I VAZNESL'ENOI ZA
VORPPAI EDITANR
EVOGNONECSI REF
FIDOTNUPALLADU
TI VAI HCS

La lapide è composta di parole capovolte: delimitandole a rovesciandole si avrà una frase di B. Gratiana.

Soluzione del gruppo precedente:

Passo di re: «Nessun altro segno di superiorità riconosco che la bontà».

SPETTACOLI

FARO CLUB DANZE

DOMANI - Ore 21,30

Gran Ballo del Cinema

Intervento personalità mondo Cinema

Abito scuro

Echi di cronaca

MOBILIFICIO CRAP 25 RATE. Camera da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

Federazione Pensionati. — Domani, alle 10, nel salone di Palazzo Juvara in via XX Settembre 88, assemblea dei ferrovieri pensionati, grado VII, collocati a riposo prima del 1° gennaio 1952. L'avv. V. Bennani di Asti tratterà i problemi della categoria. Sono invitati tutti i ferrovieri pensionati.

Proiezioni di foto a colori. — Ieri sera, nella sede della Società Fotografica Subalpina, il dott. Rinaldo Priori ha presentato una serie di 120 fotocolor intitolata a Figure e Fantasie», riscuotendo consensi ed apprezzamenti.

Aggredito da un ladro l'abbatte con la pistola

Un'audace e bene organizzata banda di scassinatori ha tentato questa notte di svaligiare la antitte della casa di corso Sommeiller 4. Uno dei ladri sorpreso da un inquilino, è stato ferito con un colpo di pistola. Questa notte alle 2, l'impiegato Renato Torelli è stato svegliato da un sordo rumore. Qualcuno stava trascinando dei pesi nel solaio e v'era da supporre che più d'una persona fosse impegnata nell'operazione. Il Torelli ha avvertito la portinaia della stabile e armato di una pistola che quest'ultima gli aveva dato, ha cominciato a ispezionare il solaio. Sul pavimento sono state trovate alcune valigie abbandonate dai ladri prima di fuggire.

Il Torelli è stato per telefonare a'la polizia ma dinanzi alla porta del suo appartamento un'ombra gli ha sbarrato il passo. Era uno dei ladri e si faceva avanti in atteggiamento aggressivo. Dopo aver ripetutamente intimato l'«alt», l'impiegato ha sparato un colpo ferendo l'uomo al collo. All'ospedale Mauriziano, il ladro è stato identificato per tale Giuseppe Orlando di 27 anni, abitante in una locanda di via Bonatti 1.

Sbalzato dal carro

Un agricoltore di Cuorgnè è rimasto vittima di un grave incidente mentre tornava dal lavoro. Il poveretto, Firmino Ellena, di 58 anni stava allontanandosi dal campi della cascina Granola di Rivara, seduto su un carro carico di [illegible]. Per un [illegible] movimento degli animali il conducente cadeva a terra da un'altezza di circa tre metri. Nella caduta l'Ellena riportava la frattura di entrambe le braccia per cui è stato ricoverato all'ospedale di Cuorgnè con prognosi di 45 giorni salvo complicazioni.

OGGI DORIA OGGI

SONO SOSPESI TESSERE E INGRESSI DI FAVORE

GABRIELE FERZETTI
Corinne Irene Maria Mara Marina
CALVET · GALTER · GRAY · LANE · VLADY
LE AVVENTURE DI
GIACOMO CASANOVA
DIRETTO DA STENO
NON CONFONDERSI CON FILM STRANIERI CON TITOLI ANALOGHI
IMMINENTE ALL'AMBROSIO

FOTOGRAFIA CORNICI
INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

DOMANI - ASTOR - DOMANI
DICK POWELL [illegible] REYNOLDS
ANNE FRANCIS

REGIA DI FRANK TASHLIN - PRODUZIONE HARRIET PARSONS - COLORE della TECHNICOLOR

OGGI LUX OGGI
IL FILM PIU' APPLAUDITO ALLA MOSTRA DI VENEZIA 1954

L'ARGOMENTO DEL GIORNO!
Lo Spretato
con
PIERRE FRESNAY
al MAFFEI

OGGI VITTORIA OGGI

RE CARPANO
a SAN REMO
per il Festival della Canzone

TITOLI SCELTI
Re Carpano ha applaudito le seguenti canzoni prescelte dalle giurie:

Il torrente (canzone di carattere montanaro); cantanti Tullio Pane e Claudio Villa.

Incantatello (canzone sarenata); cantanti Narciso Parigi e Claudio Villa.

Una fotografia sulla cornice (fox-trott ritmato); cantanti Antonio Basurto e Natalino Otto.

L'ombra (blues negro - spirituals); cantanti Marisa Colombo e Julia De Palma.

ESECUTORI:
Orchestra «Cantoni e viceversa» diretta da V. Ferrari con i cantanti Nuccia Bongiovanni, Marisa Colombo, Clara Jaione, Antonio Basurto, Bruno Pallesi, Tullio Pane, Narciso Parigi e i Radio Boys.

«Scaletta Azzurra» diretta da Alberto Semprini con i cantanti Nella Colombo, Julia De Palma, Natalino Otto, Gianni Ravera, Bruno Rosettani, Claudio Villa e il Trio Aurora.

Reportage

CARPANO

Gli angeli volanti

Scelitissimo pubblico di autorità, personalità, di signore e signori invitati e uno stuolo di studenti gremisce il vasto salone dell'Ateneo per l'inizio del ciclo di conferenze di alta cultura del nuovo anno.

L'onore è toccato al professor Demetrio Pulvis, titolare nella Facoltà di Scienze, insegnante ed eminente studioso di fisica meccanica che sta illustrando un tema di palpitante attualità, come ci dice: «Chi guida nei cieli della terra i cosiddetti dischi volanti?».

L'oratore, chiaro, forbito, documentato, dall'eloquio colorito ed arguto è seguito con interesse.

Pulvis — Il numero e la qualità delle testimonianze che sembrano provare inoppugnabilmente l'esistenza di questi misteriosi ordigni che tanta gente afferma di aver veduto e descrivere e qualifica quali dischi volanti. E nei giornali del globo si discute e si congettura in tutte le lingue quale possa esserne la loro origine e la loro provenienza, e da chi siano comandati e guidati.

Di fronte al mistero la Scienza tace, indaga; e allora ha buon giuoco la fantascienza. Mai come oggi Welles, il celebre scrittore inglese creatore di ben congegnate fantasie interplanetarie, ebbe tanti imitatori, e mai questi immaginosi romanzieri-astrologhi-profeti della fantascienza, tanti lettori. Da un'inchiesta condotta da un grande giornale risulta che il sessanta per cento degli interrogati, individui di ogni ceto sociale, pensa seriamente che i dischi volanti siano di provenienza astrale, cioè, verosimilmente — poichè è il pianeta che sembra presentare maggiori analogie con la Terra — da Marte.

La tesi che i dischi volanti provengano dagli spazi cosmici è sostenuta anche dal professor Hermann Oberth e sarebbero guidati non dai marziani, ma dagli uranidi; e chi siano costoro lo sa lui solo.

Questi esseri misteriosi sorvolano la Terra e per osservare gli sviluppi dei nostri studi scientifici e sarebbero tecnicamente tanto più avanzati di noi da essere riusciti a dominare la forza di gravità e da essere in grado di leggere il pensiero degli uomini. Questo afferma un serio scienziato tedesco; il che prova che anche uno scienziato tedesco, quando vuole, sa essere umano! Tale teoria viene respinta dagli astronomi della terra terrestre. Per la scienza moderna, affermano questi, non esistono più barriere invalicabili. Vi ricordate scoperte che si completano e perfezionano nel segreto dei laboratori, ma oltre esigono esperimenti e collaudi esterni. Insomma i dischi volanti sarebbero macchine prodigiose frutto del genio umano. Il mistero le circonda perchè, stata la divisione del nostro pianeta nei due blocchi che dominano il mondo, metà del globo (occidente od oriente?) si sentirebbe quasi disarmata a alla mercè della nuova scoperta quando si scoprisse a chi appartiene.

Sarà! ma se così fosse cadrebbero alquanto in discredito gli organizzatissimi, oculatissimi, vigilantissimi servizi segreti dei vari Stati che avvolgono le nazioni di cui temono la rivalità entro le loro invisibili, implacabili ragnatele di spionaggio e controspionaggio.

La terza tesi più tranquillante è quella prospettata dall'Accademia di Medicina di Francia. L'illustre consesso nega semplicemente e recisamente l'esistenza del fenomeno celeste per affermare che si tratta, invece, di un diffuso fenomeno di psicosi collettiva terrestre. Sono forme di epidemie psichiche sempre esistite. Nel secolo scorso la sgomenta, il terrore dell'ignoto era provocato dalle comete, l'ultima, la Halley, al suo passaggio doveva shattere con la immensa coda contro la Terra e mandarla in frantumi. Oggi si mettono a dura prova gli spiriti già inquieti ed i nervi logori dell'umanità fornicendo di misteriose apparizioni celesti e di aberrative invenzioni terrestri.

Non vi è nulla di vero, ci assicura l'Accademia di Medicina di Francia che consiglia al prossimo bromuro, camomilla e buon senso. Personalmente confesso di non essere ancora riuscito a formarmi un convincimento; non ho avuto la ventura di alzare gli occhi al cielo mentre vi sfrecciavano i misteriosi dischi, nè ho mai conosciuta persona di attendibile testimonianza che mi convincesse appieno sulla loro esistenza.

Una voce ferma rimane nel vasto salone: «I dischi volanti esistono e non provengono nè da Marte nè dalla Terra». *Tutte le teste si voltano e gli sguardi cercano l'interlocutore. E' un vecchio signore venuto con decorosa proprietà, dalla persona alta, asciutta. Al volto scavato conferisce nobiltà la corona candida dei capelli e luce la vivezza pensosa degli occhi.*

Il vecchio — Se l'illustre professor Pulvis mi consente, spiegherò le mie parole.

Pulvis — L'ascoltiamo con il rispetto dovuto alla saggezza dell'età e col più alto interesse.

Il vecchio — I signori si domanderanno chi sono. Per oltre sessant'anni, sino a che le forze mi hanno sorretto, sono stato medico nel paese in cui ancora abito. Vivo col mio figliuolo, sua moglie e un nipotino di nove anni, il mio grande amico. La nostra casa sorge sulla sommità di un poggio e dal terrazzo l'occhio spazia sopra vastissimo orizzonte. Vi trascorro le ore del giorno a leggere e vi sosto spesso di notte in compagnia della mia pipa, in contemplazione estatica dell'incomparabile spettacolo dell'universo stellato. A riflettere che la Terra, questo superbo pianeta, non è, in cielo, nulla più di un chicco in un vagone di grano, e il Sole una qualunque stella tra i miliardi di astri della galassia Lattea, l'animo si sente rapire e si arresta sgomento alla soglia del mistero del creato. Da qualche anno si legge e si parla degli strani dischi volanti, e neppure io vi credevo perchè mai l'immobile armonia del cielo notturno era stata turbata da misteriose apparizioni. Ma una sera fui percosso da imprevvista visione.

Come scoccati dalle profondità astrali due bolidi rossigni si avventavano verso la Terra a velocità di vertigine; li ritenni meteore e le seguivo attendendo la caduta verticale. Ma la corsa dei due corpi luminosi si manteneva tesa, orizzontale al mio sguardo; poi si arrestarono di colpo. Per alcuni secondi rimasero librati fermi allo zenith sospesi nel cielo e sembravano veramente due dischi lucenti. Poi ripartirono folgoranti come razzi per opposte direzioni.

Che la mia non fosse stata allucinazione ne ebbi la prova l'indomani leggendo di contemporanee apparizioni di dischi volanti segnalate da diverse nazioni dei cinque continenti.

Quando raccontai in casa la visione notturna mio figlio sorrise, ci scherzò: «Chi erano babbo, i marziani?». «Chi li guida non la so immaginare, risposi, ma i dischi volanti esistono». «Se vengono dal cielo, sono guidati dagli angeli». Chi ha parlato è il piccolo, il mio nipotino Sergio. I genitori sorridono, ma io rimango serio. E se la verità fosse quella scaturita dalle labbra del fanciullo che crede negli angeli? E vi credettero anche grandi uomini: Dante, Milton, Goethe, il Tasso, Klopstock e nessuno li ha ritenuti visionari perchè videro e materializzarono nel loro capolavori il mondo ultraterreno.

Gli avvenimenti solenni, risolutivi della storia della cristianità furono spesso annunciati, illuminati da un misterioso segno celeste: lo seguirono i Magi, ne furono rianimati i soldati di Costantino, sorretti i Crociati alla conquista di Gerusalemme, brillò vittoriosa nel cielo di Lepanto, guidò Giovanna d'Arco. E anche oggi, se pure non vi riflettiamo con davvero gravità, gli uomini vivono in un momento solenne, forse risolutivo del loro destino.

Rammentate ciò che disse alcuni anni or sono Einstein, il più grande scienziato vivente: «Ciò che siamo facendo, comprendo, è meraviglioso, ma orribile. Se la disintegrazione dell'atomo dell'uranio è già pericolosissima, la disintegrazione dell'atomo dell'idrogeno è addirittura una follia. Esso può comportare, non come ipotesi teorica ma come pratica possibilità, il completo avvelenamento o «radio-attivo» dell'atmosfera terrestre». E la scienza ha costruito anche la bomba all'idrogeno e, voi sapete, ne venne fuori la esplosiva una piccola, piccola si disse; ma il suo potere distruttivo si rivelò terrificante, talmente superiore ai previsti calcoli da sbigottire gli stessi scopritori. Si trattava di esperimenti in regime di guerra fredda; ma se la guerra domani si diventasse calda che accadrebbe di noi?

L'Onnipotente ma ci ha creati con la scintilla divina, la ragione, lo spirito, l'intelligenza che può toccare il genio, perchè ce ne serviamo per distruggerci e annientare la nostra casa, il pianeta che abitiamo. Dopo i dispiaceri che Gli abbiamo dato in questi ultimi cinquant'anni, il buon Dio ha ben ragione di diffidare degli uomini che non gridando «Pace, pace!», ma continuano a perfezionare e ad accumulare le armi della micidiale potenza poichè viviamo in un mondo divisi, discordi, sospettosi.

Un tempo, quando il suo popolo si copriva di colpe e di iniquità, il buon Dio lo richiamava alla rettitudine con i moniti dei profeti e sul destino della Terra sentenziò allora Giovanni: «Mille e non più mille...» Secondo alcune interpretazioni della filosofia escatologica, queste parole significano che il nostro globo potrebbe essere destinato a non superare di un giorno o di un'ora il millennio della nascita di Cristo. Era la minaccia dell'ira divina su la superbia e la protervia e l'inimicizia tra gli uomini fossero peggiorate nei secoli. Non sembra davvero che siano migliorate e il Padrone dell'Universo tiene d'occhio i padroni della Terra e il loro strazio. I suoi messaggeri alati si appalesano come lucenti misteriosi corpi volanti per far riflettere la superbia umana e ricondurla a più considerato senso della nostra terrena limitatezza. Ora gli angeli volanti il vigilano da protettori e da amici. Ma se ancora si scatenerannno sulla Terra i cavalli dell'Apocalisse — l'odio, la violenza, la strage, la distruzione — allora gli guerrieri alati calerannno su di noi armati della folgore della collera divina e si compirà la profezia di Giovanni. Dobbiamo stare molto attenti, non mancano che quarantacinque anni...».

Piero Mazzolotti

Cinque cappelli a larga tesa ammirati a Parigi, durante la presentazione di nuovi modelli per la primavera.

Chevalier ha deciso: «Resto sulle scene»

A 67 anni trascorre una vita quasi ascetica: questo il suo segreto per mantenersi fresco e allegro - Perchè riesce simpatico al pubblico - Una delusione: il suo nome non fu scritto sul cielo notturno di New York - L'incontro col fratello Quando erano ragazzi Paulet faceva con lui l'acrobata alla periferia di Parigi - Ora è la dolce serenità del tramonto...

Parigi, gennaio.

Maurice Chevalier mi si sono persi, non senza una punta di malizia, che forse era giunto il momento di concludere la sua lunga e trionfale carriera di «chansonnier». Una serie di «recitals» presentati al teatro dei Champs-Elysées avrebbe dovuto essere, per la Francia, il suo canto del cigno. Lo avrebbe, in seguito, ripetuti in una «tournée» d'addio nelle principali capitali d'Europa e d'America, e poi si sarebbe definitivamente dedicato alla televisione.

Arte garbata e capricciosa

Egli aveva fatto ogni preparare, nella sua stupenda proprietà di Marnes, un modernissimo teatro all'aperto, e una sala da ricevimento per accogliere gli artisti che fossero venuti ad esibirsi a Parigi. Questi i progetti. Ma la cosa andò diversamente. Il successo ottenuto a Parigi da Chevalier con le sue canzoni d'addio fu tale che non si parlò più di... canto del cigno. Ed ecco che a 67 anni suonati Maurice sta preparando per i suoi fedelissimi un nuovo programma di canzoni che lo farà certamente andare per l'ennesima volta in visibilio. Di ciò si vocifera garanti Henri Betti (il compositore della celebre «Chanson de Maçon») e Fred Freed pianista, che ogni mattina vengono convocati dal «chansonnier» nella sua abitazione per mettere a punto il nuovo spettacolo. Interrogato a questo proposito Maurice ha detto che il programma che si propone di svolgere in questo nuovo anno è degno di una giovane vedetta: una «tournée» di due mesi in Scandinavia e in Inghilterra, e un'altra negli Stati Uniti. In più alcuni cortometraggi per la televisione francese e americana e tanti e poi tanti altri progetti ancora...

«Il 1955 sarà per me l'anno più interessante ch'io abbia vissuto da molto tempo a questa parte» confida l'artista senza preoccuparsi del lavoro che l'attende. Il regime quasi ascetico di vita al quale si è sottoposto è certamente il segreto della sua meravigliosa vitalità, quella che gli consente di essere sempre, a dispetto del tempo e dell'età, il grande Maurice in pieno possesso dei suoi mezzi fisici ed artistici. Le sue ultime rappresentazioni esigevano infatti vere e proprie qualità... sportive che si esplicavano in leggiadri passi di danza, allegri e tip-tap», pantomime guatosissime.

A questo punto vien fatto di domandarsi la ragione del successo artistico e soprattutto del successo di simpatia riscosso incondizionatamente da circa mezzo secolo da questo straordinario artista diventato celebre in tutto il mondo. Gran parte di esso è certamente dovuto alla sua estrema bonarietà, al suo buon carattere, a quel cavalleresco senso di «à propos» che fece sì ch'egli evitasse sempre (pur essendo dotato di straordinarie qualità di imitatore) di parodiare artisti, attrici o donne che sono o che furono alla moda. La sua arte garbata, fatta di misura e di capriccio, è pervasa da un sottile senso di comicità che si comunica famigliarmente al pubblico. Le sue uscite sono tipiche e improvvise. Si volge agli spettatori e dice: «Ben, giovanotti, lo so benissimo quello che si passa per la mente in questo momento. Voi vi domandate: — Ma questa vecchia giraffa quanti anni ha! — Facciamo un conto. Dunque, quando Maurice incantò l'Ultimo ebbe 34 anni e lei 23... ed era prima dell'altra guerra. Ciò significa che lui oggi ha almeno 85 anni...».

La battuta ha il suo effetto immediato: in questo modo Chevalier conquista il pubblico. Discorrendo sempre sullo stesso tono «fantasista» egli passa subito dopo a raccontare aneddoti che riguardano il suo primo soggiorno in America. La sera del suo arrivo a New York alcuni amici americani gli proposero, dopo cena, una passeggiata lungo le strade della capitale perchè egli potesse ammirare quella stupefacente illuminazione notturna.

«Era davvero splendido, racconta Chevalier, una cosa mai vista, un vero e proprio spettacolo pirotecnico. Tutt'a un tratto, nell'immenso cielo notturno io vedo accendersi un nuovo annuncio pubblicitario. Ecco una C, seguita subito dopo da una H (oh Dio, è mai possibile?), poi una E (sì, sì, è proprio vero!)... poi una V... (non mi nascondo che non osavo respirare, la gola mi si serrava per l'emozione mentre andavo ripetendo a me stesso: ma come sono gentili questi americani!...). Ahimè nel frattempo l'insegna era stata completandosi R...O... L...E...T... Chevrolet. Povero me, che delusione! Per un momento avevo creduto che sul cielo d'America avessero scritto a grandi caratteri il mio nome...

Maurice e Paulet acrobati

Chevalier può dire d'aver vinto la partita con la vita. E' un uomo felice. A quelli che gli domandano se non senta il peso della solitudine risponde che non ha davvero il tempo di annoiarsi, diviso com'è tra le esigenze della sua arte e le piccole famiglie de La Louque, composta da suo fratello maggiore Paola, dalla governante, dal giovane segretario, dalla cuoca e dal giardiniere. Paolo Chevalier (che tutti chiamano Paulet) è il vero castellano della Louque, un castellano un po' timido e dolce che si lascia viziare dal fratello. La trionfale carriera del «chansonnier» francese ebbe inizio a fianco di Paulet. Insieme, giovanissimi (avevano rispettivamente 10 e 14 anni), si esibirono in un numero di acrobati: «Les Chevalier Brothers» alla periferia di Parigi. Volteggiando su scale e sbarre fissi si accompagnano a tanta luce; il difetto dell'ispirata fantasia, l'assenza di fascino sensibile, un cupo ascetismo che si rivolve in mancanza di signorilità. Il musicale linguaggio nulla ha perduto della misteriosa reticenza, della canzonatura, dell'elevazione, ma non ha guadagnato in facilità, chiarezza, comprensibilità. Nul, la insomma può esser qui ammirato senza riserva.

Alla relazione del prof. Di Macco, ha fatto seguito quella del prof. Luigi Torraca, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Napoli, sul tema: «Alcuni aspetti del problema della proteine in chirurgia».

g. fr.

Cordiale incontro di Maurice con Anna Magnani.

c. l.

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del Programma Nazionale trasmettono la 1 Sinfonia in do min., op. 68, di Brahms, diretta da Igor Markevitch.

Altri tempi, quelli di Brahms. Alla sua tropida coscienza d'artista, sicuro d'esser riuscito a concretare ciò che aveva a lungo meditato, corrispondeva qualche elemento della vita sociale, che proteggeva quell'analisi e forniva i mezzi di piacaria. Sembra oggi inverosimile, ed è certo inattuale, che un Brahms quarantatreenne, nel 1873, non abbia osato far conoscere, oggi si direbbe: lanciare al pubblico, la sua «Prima Sinfonia», e che, d'altra parte, una corte ducale gli abbia concesso di sperimentare davanti a un origlio numero di invitati il compiuto lavoro; l'orchestra, diretta dal Dessoff, era a sua disposizione.

L'esecuzione a Karlsruhe, il novembre 1876, sulla partitura manoscritta, fu dunque un grande avvenimento per la cittadina e per il musicista. La impressione degli astanti fu ottima, quella dell'autore causa. Il 7 dello stesso mese la «Prima Sinfonia», in do minore, era presentata, dirigendo Brahms, a Mannheim, e il 15 a Monaco di Baviera. Seguirono esecuzioni a Vienna, il 17 dicembre, a Lipsia il 18 gennaio 1877, a Breslavia il 23, ancora diretto dal compositore, a Cambridge 12 marzo sotto la guida del famoso violinista Joachim, amico e ammiratore.

Ed altri tempi, quelli di un Brahms, delle cui «Sinfonie» si poteva dire: sono le prime ed importanti dopo quelle di Beethoven e di Schumann. Quali attese e quali responsabilità! E quale impegno per i critici! E quante chiacchiere, rabbiose e stupide, di coloro che, invece di tentare di veder chiaro e obbiettivamente, svantolavano le bandiere del partito antibrahmsiano o di quello brahmsiano.

L'esecuzione a Vienna fu quella che ottenne il maggior numero di critiche notevoli. Il più autorevole ma tendenzioso recensore, Hanslick, non mancò di ricordare Beethoven; questo nome era subito ritornato nella memoria degli ascoltatori, per una certa eco nell'opera brahmsiana d'un motivo appunto di Beethoven. Altrattanto volitiva energia, logicità di pensieri musicali, grandezza della struttura e maestria della tecnica, non si riscontravano in nessun altro vivente musicista. Ma si poteva una tale opera, tanto grave e difficile, giudicare dopo una sola udizione? (Neppure i più seri critici solevano allora prepararsi, con letture o assistenza alle prove, a una nuova musica). Sia da accogliere, diceva Hanslick, come più o meno chiara, più o meno simpatica, nessun compositore si è avvicinato ai grandi lavori di Beethoven quanto Brahms nel Finale della «Sinfonia» in do minore.

Alla «Wiener Zeitung» pareva che la personalità di Brahms, nota attraverso le precedenti opere, non risultasse accresciuta. Ritrovava la forte severità morale, la pura concezione del mondo e della vita, l'intellettualità già provata dalle nobili menti e anche dalla maggior parte del pubblico. Tuttavia alcune ombre si accompagnano a tanta luce; il difetto dell'ispirata fantasia, l'assenza di fascino sensibile, un cupo ascetismo che si risolve in mancanza di signorilità. Il musicale linguaggio nulla ha perduto della misteriosa reticenza, della canzonatura, dell'elevazione, ma non ha guadagnato in facilità, chiarezza, comprensibilità. Nul, la insomma può esser qui ammirato senza riserva.

Nella «Leipziger Nachrichten» Dorfel ricordava che la aspettativa fu superata, quanto non era avvenuto neppure a Schumann; anzi bisognava rifarsi alla «IX» di Beethoven e alla «II» di Schumann. Il medesimo ideale sostanziava le tre opere.

Da questi e da altri resoconti si desume che l'accoglienza fu piena; non successe di stima. A Vienna gli amici poterono ascoltare nella casa del fabbricante di pianoforti Ehrbar la «Prima Sinfonia» in una riduzione dello stesso Brahms per quattro mani; alla tastiera Brahms e Ignaz Brüll. A Lipsia convennero ammiratori da molte città. Dopo il concerto, una cena all'Hôtel Hauffe riunì musicisti e amici. Il famoso cantante Stockhausen brindò al successo e all'avvenire di Brahms. Ed i voti non rimasero vani.

f. t.

Visitate dai ladri le case di un intero paese

Udine, venerdì sera.

Un intero paese è stato visitato la scorsa notte dai ladri, che hanno fatto un grosso bottino. Si tratta della frazione di Valeriano, del comune di Pinzano al Tagliamento. I ladri sono giunti con un camion verso l'una di notte e hanno rubato in quasi tutte le case impadronendosi di denaro, liquori, salumi e formaggi. Quindi, scesi a bordo del camion, si sono allontanati indisturbati.

Mendicante morto assiderato

Voghera, venerdì sera.

Un anziano mendicante è stato rinvenuto assiderato nei giorni scorsi in frazione Casa Guerci, nel comune di Borgo Priolo. E' stato identificato per certo Giovanni Trotti, di 80 anni.

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Altri tempi quelli di Brahms

Oggi sembra inverosimile che un compositore quarantatreenne non osasse far conoscere al pubblico la sua prima sinfonia

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.118

Alfieri: ore 21.15: Comp. Adani-Benassi-Tedeschi e Baroncini-D'Angelo in «La dodicesima notte» di William Shakespeare.

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico. Direttore I. Markevitch. Musiche di Brahms, Bartok, Ravel.

Carignano: ore 21.15 «Il dito nell'occhio» di Parenti-Fo-Durano. Nuova edizione.

Gobetti (Comp. G. Bondi): 21.15 «Sabbie mobili», Nov. di Bologna.

Galleria Metropolitana, ore 10-24: Mostra filatelica, rarità postag.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19, 21-1 Orch. M.° Di Nunzio; cant. Martorana e Vigna Castellina; ore 17 (a universitario; 21 riserv. Famija Turinèisa, **Eden Dance:** 21 Orch. Caragioli. **Faro Club:** Bi Fred Buscaglione **Fiesta** Café chantant, Medici 112. **Gardio Dance:** ore 16.30; e 21. **Gay Dance:** 17 e 21 Or. Angelini **Hollywood Dance:** 21 Or. Gimmi **La Furia:** ore 21 Orch. Gimelli. **Principe** 21 Wonderful-Damonte, c. Gemmy Sandra. Dir. M° Gallo **Smeraldo Club** Gallo 2, t. 682.470; 21-1 due orch. Palocco-Lanfranco, c. Corinal-Parello. Dir. M° Cariga **Trecentro** 17 e 21: successo Zardi

Augustus Night Club: 22-3 Attr. **Chaibam T.** Rossi 3/ Trombetta, Attr. spagnola: 1 3 de S.ta Cruz. **Caimmbia Dance:** v. Gallo 2 bis, tel. 80-143, Attrac. Orch. Armand. **Dadano,** ore 21.30-3: danze, sala varia. Orchestra Lana.

Estoril Club Cavour 3, tel. 44-700: 22-3 danze, Vickie Henderson.

Maison des Artistes (tel. 47-866) Bar Ristorante Danze 21.30-3.

Taverneta Bar Esotérica, via Amendola 10, tel. 47-533; Arte varia, Allegrità e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9; 15 e 21: Bowling - Golf - Sport.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bolide rosso» techn. T. Curtis, E. Laurie, Don Taylor. **Astor:** «Il matrimonio del colonn. N. Patrick, E. Sellers, T. Morgan. **Corso:** «La mano vendicatrice» techn. Audie Murphy, Abbe Lane **Doria:** «Deserto che vive» techn. W. Disney. Orario: 14 16 18 20 22. **Lux:** «Senso» technicolor. Alida Valli, Farley Granger, M. Girotti. **Maffei:** «Le spaventate» con Pierre Fresnay. Ultimo spettac. ore 22. **Meteo-Cristallo** «Rapsodia» tech. E. Taylor, V. Gassman. Ore 14.30 spettacolo riservato alle signore; gli uomini non sono ammessi. **Reposi:** «Rovarde Cuor di Leone», CinemaScope Warnervision, Rex Harrison, V. Mayo, Sanders. **Vittoria:** «Bill West» technicol. Jeff Chandler, Vaith Domergue.

Ariston: «Un americano a Roma», V.A. Sordi, M. Pia Casilio. **Augustus** «Oro di Napoli» S. Mangano, De Sica, S. Loren, Totò. **Nazionale:** «La linea francese» techn. Jane Russel, G. Roland. **Torino:** «I gladiatori» in techn. Cinemascope. V. Mature. Ap. 10.

Alexandra: «Fiasco di folle», in techn. con Danny Kaye. **Capitol:** «Piazzo di follia» in technicolor con Danny Kaye. **Pura:** «Un piazzo di follia» in technicolor con Danny Kaye. **Olanda** «L'in medicina» techn. Dirk Bogarde, Muriel Pauley. **Hollywood:** «I prigionieri del cielo, CinemaScope, J. Wayne C. Trevor **Ideal:** «Invasore bianco» techn. in CinemaScope, Guy Madison, J. Weldor, J. Whitmore. **Massima:** «Jonny Guitar» Tecnicolor. Joan Crawford, S. Hayden. **Principe:** «Prigionieri del cielo, CinemaScope, J. Wayne, C. Trevor **Statuto:** «Johnny Guitar» Tecnicolor. Joan Crawford, S. Hayden.

Adriana (v. Secchi 45): «La porta del mistero» Johnson, Allyson. **Alpi:** «L'assedio delle 7 Frecce» techn. V. Holden, E. Parker. **La Perla** «La pista degli elefanti» **Regina** «Storia di Glenn Miller».

Astri: «Mogambo» techn. Gable. Ore 10, 12.30, 14.30, 17.15, 19.30, 22 Cor «La strada» A. Quinn, Maxina **Olimpia** «Eroe della Vandea» tec. Par. «I pirati del 7 mari» techn. **P. Nuova** Leggenda Robin Hood. **Romano** «Cuore di mamma» Rondinella. Riv. Dei Roli 18.15, 21.15. **S. Felice** «Lilì» techn. L. Caron.

Cabote (Da Verazzano 40): «Da quando mi miri» techn. Ap 15.30 **Esperia** «Quo vadis» colossale col. Scherino panoramico gigante; due spettacoli ore 15 e 21, Pl. 150 Gall. 200 Sabato 16.30 rappres. pomer. Italiano: «Le avventure di Cartouches» techn. Rashari, Serata. **Mirafiori** «Duello a Sierra Madre» Vinaglia: «Fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger. Technic.

Bilaro «Storia di Glenn Miller» techn Janna Stewart, J. Allyson. **Fenjes:** «Il grande peccatore». Gregory Peck, Ava Gardner. **Nuovo** «Il grande giuoco» techn. Gina Lollobrigida, J. C. Pascali. **S. Paolo** «Il prigioniero della miniera» techn. Cinemascope, con G. Cooper, S. Hayward.

Corallo: «Duello al sole» J. Jones, Gregory Peck, J. Colten. **Eridano** «Quo vadis techn. Robert Taylor, Deborah Kerr. Apertura 18.15. Ultima film ore 21.30. **Orope:** «Il grande giuoco» techn. Gina Lollobrigida, J. Pascal. **Radium:** «Scaramouche» techn. Stewart Granger, E. Parker. **Rosital** (c. Reg. Margherita 70): «L'uomo tranquillo». **V. Venete** «Furia bianca» techn. Eleanor Parker, C. Heston.

Astra «Mambo» Silvana Mangano **Eraldi:** «San Francisco» Clark Gable, S. Tracy, J. Mac Donald **Excelsior:** «Prigionieri nell'inferno, CinemaScope, Cooper, Hayward. **Manzoni:** «La spiaggia» techn. Martine Carol, Raf Vallone. **Nazionale** «Magia verde» tec. e. 21. **Odeon** «Amori di Cleopatra» tech. **Regina** (Fra. Regina Margherita) «Mambo» S. Mangano, Winters. **Star** Allegro aquadrone, col. Pampanini, Sordi, De Sica, De Filippo

Adua: «Il 45° uomo» e Varietà. **Aurora:** «Tesoro del Bengala» col. **Brunelli** «La carica dei Kibar» in techn. Cinemascope con T. Power **Fortino:** «Siamo tutti milionari» e Grande Rivista ore 21.15. **Nord** «Teodora G. M. Canale. tec. **Palermo** «Allegro squadrone col. **Speciale:** «Mambo» S. Mangano.

Cabiria «Via col vento» tec. Gable **Calosseo** Pista degli elefanti. tec. **Helios:** «Terrore a Shangai» e Grande Rivista ore 21.15. **Lisgotto** «Mogambo» in technicolor con A. Gardner e C. Gable. **Madonna** «Torna» Nazzari, Ap. 15 **Nizza:** «Vecchia America» techn. Flamonte «Mambo» S. Mangano. **S. Carlo** «Desperados in techn. **Speria:** «Primula rossa del sud» tech. J. Payne, C. Gray, Ap. 15.

Alba «Ulisse» techn. Silvana Mangano «Kirk Douglas. **Agnelli:** «Fratelli senza paura», techn., R. Taylor, S. Granger. **Diana** «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift. **Edera** «Avventure di Cartouches» **Lucento** «Carmela Vaquero» techn. Robert Taylor, Ava Gardner, A. Quinn in grande schermo panor. **Luisario** «Mogambo» tecnicolor con Ava Gardner e Clark Gable.

Riunione E.N.A.L.-A.G.I.S. — Oggi praticano la riduzione agli iscritti all'E.N.A.L. i cinematografi: Reposi, Chiralca, Arlston, Faro, Alexandra, Ideal, Moffei, Adriano, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus, Palazzo del Ghiaccio, Teatro Carignano.

Diagnosi e cura della «SOLE»

DISFUNZIONI SESSUALI

Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.

str. Uff. C. F., Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Sempione 12 (Stazione) - Visite riservate 9-12 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere. Opuscolo gratis (A. P. 21168).

La razione alimentare in rapporto allo stato di salute

Relazione del prof. Di Macco, di Torino, al convegno scientifico romano

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

La seconda giornata del «Symposium sulla fisiopatologia dell'alimentazione», inaugurato ieri sotto la presidenza del prof. Cesare Frugoni, si è iniziata con un'ampia relazione del prof. Gennaro Di Macco, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Torino, sul tema: «Rapporti tra razione proteinica e stato di salute».

La normalità degli equilibri nutritivi, con bilancio in pareggio dei processi anabolici e catabolici, presuppone una alimentazione atta a compensare le perdite di energia e di materiali dell'organismo; l'introduzione, cioè, razionale quantitativamente e quantitativamente, di alimenti, nella razione quotidiana. Gli alimenti sono prodotti associati in proporzioni opportune nella razione quotidiana, in modo da assicurare negli individui lo svolgimento di ogni manifestazione vitale.

Per chiarezza si è ritenuto, seguendo Ippocrate, che tutti gli alimenti contengano una sostanza nutritiva specifica ubiquitaria; soltanto nello scorso secolo si è stabilito che gli alimenti sono composti eterogenei. Nel latte, considerato ottimo alimento perfetto, ha detto il prof. Di Macco, si distinguono tre principi nutritivi fondamentali: saccarina (glicidi), oleosa (lipidi), albuminosa (proteidi) e si ritennero complete le diete contenenti tali tre principi. Dopo breve tempo furono però distinti i corpi azotati, di cui si riconobbe poi, nei processi biologici, il carattere fondamentale di primo piano con la denominazione di proteine. Il valore dei minerali e dell'acqua fu riconosciuto più tardi ed è storia di oggi la conoscenza delle vitamine e degli aminoacidi, tra i quali la leucina è una scoperta recente.

L'illustre oratore parlando poi della saziazione individuale ha affermato che il valore nutritivo di una dieta è collegato a molteplici fattori e varia da individuo a individuo. Ogni malattia decorre infatti, con manifestazioni qualitativamente e quantitativamente diverse nei singoli individui anche della stessa specie e razza, della stessa età e sesso, ed è per questo che i principi nutritivi della razione alimentare, costituita da combinazioni varie di elementi naturali o artificiali, avvegono attività differenti in rapporto alla variabilità individuale.

Il fabbisogno di proteine per una equilibrata alimentazione dell'adulto non varia — secondo il prof. Di Macco — in rapporto al peso del corpo, come generalmente si calcola, ma piuttosto con la superficie dell'organismo. Il fabbisogno proteico per l'uomo — ha infine sostenuto lo scienziato — è di 70 grammi al giorno; per la donna di peso aggirantesi sui 58 Kg., si raccomandano invece valori di 60 grammi, nella seconda metà della gestazione 85 grammi, e nell'allattamento 100 grammi.

Mentre nel bambino il fabbisogno proteico è proporzionalmente aumentato, dovendo il suo organismo provvedere alla formazione di nuovi tessuti, pel periodo della senescenza tale fabbisogno viene considerato inferiore a quello dell'organismo adulto normale.

Alla relazione del prof. Di Macco, ha fatto seguito quella del prof. Luigi Torraca, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Napoli, sul tema: «Alcuni aspetti del problema della proteine in chirurgia».

g. fr.

Gli Astri: Luna in Ariete congiunta a Marte, trigono a Venere e quadrato a Giove. Cattive salute, azioni impulsive che portano verso una fatica eccessiva. Scandalo. Tipi: **Ariete, Capricorno e Sagittario.**

Ariete: atti inconsulti che guastano la pace in casa e fuori. Necessità di controllare i propri scatti. Una donna spierà la situazione e vi metterà nell'imbarazzo.

Capricorno: franchezza che perturba ogni cosa. Dovrete meglio ravvisare ed intendere trovare la soluzione. Insinuazione pericolosa.

Sagittario: rivalsione che porta esternazione. Sarete fotografi da una verità.

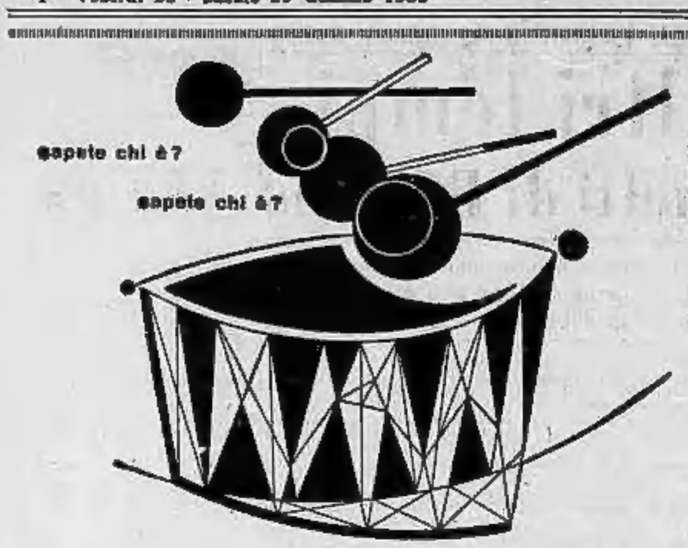
Previsioni per i tipi del Toro: impulsi, maniere brusche che faranno reagire contro i vostri disegni un bruno suscettibile. Gemelli: bisogno di cambiare luogo e occupazione che vi farà compiere colpi di testa deleteri. **Cancro:** guadagni improvvisi che saranno favoriti da misteriose combinazioni. Una gita porta nuovo programma. **Leone:** matrimonio del veltro per non far vedere la vostra emozione. Vi sono guai in aria. **Vergine:** dovrete farvi vedere immobile come una statua di marmo, altrimenti vi travolgeranno. **Bilancia:** occasione per chiedere e imporvi senza troppo fiatare. Un colore verde porterà fortuna. **Scorpione:** sorveglierete voi e fesste che stanno intossicando al. Volgete la bussola altrove. **Acquario:** non fidatevi dei due amici che avete per i piedi, vi combinano un guaio. **Pesci:** la risposta verrà da lontano.

T. Palamidessi

Musicante morto assiderato

Voghera, venerdì sera.

Un anziano mendicante è stato rinvenuto assiderato nei giorni scorsi in frazione Casa Guerci, nel comune di Borgo Priolo. E' stato identificato per certo Giovanni Trotti, di 80 anni.



ascoltate le trasmissioni a premi
sapete chi è? - ogni sera
alle 20.35 sul secondo programma.
Possono partecipare al concorso tutti i radioabbonati: vecchi e nuovi

sono in palio **45 televisori da 17 pollici**
sostituibili con frigoriferi da 175 litri
ogni giorno un premio
il Radiocorriere pubblica la norma del concorso

rinnovate per tempo
il vostro **abbonamento radio**

abbonatevi alla radio.
I nuovi abbonati sono esonerati dal pagamento della tassa di concessione governativa

RAI
radiotelevisione italiana

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Ribasso 10 parole - Tasse 7 % Di una tassa dello stesso ammontare sono compresi in un Numero dei lunedì consecutivo.

2 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBUONIAMO lavori [illegible] cantieristica pesati in scrivi, formosità, [illegible] 23-126.
AFFARE grosso assortimento 12-13 bomboniere. Telef. 885-278. M9427
ELETTRICISTI scaduto incasso inchiesta casa fine 9, semplici 7, tubi ferro, plastica speciali accessori, conduttori rame piastra acciaio 23. Liquidasi vetreria per lampadari, resti pezzia, stampi fantastica, cromo, attrezzature per fabbricazione materiale elettrico, lampadari. Giudice, Roma 7, telef. 775-705. 322
GIACCA, cabani impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi lire 2000, Day, Tamoni 60. Telefono 76-564. T6788
IMPASTATRICE 50 litri, rullatrice, molini, cocciaina vendonsi. Scrivere casella 1188, SPI, Torino. 1816
LIQUIDASI materiali elettrici contenuto casa Roma, alternata, gruppo motrice, motorino grande, alternatori, minuteria isolante, filo avvolgimento 2 colori. Giudice, Roma 7, telef. 775-705. 323
MOTORI, trasformatori, alternatori, rotavori, gruppi convertitori, elettrogeni ecc. Esporta. Telefono 885-878. T1857
VENDO presso stradale da 50 tornitrice. Telefonare 726-534. M9047
TORNI, frese, trapani, vendesi usati in buona condizioni, vendonsi. Gay, Tamagno 90. Telefono 76-078. 2506

3 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ARMADI, vestiti, panieri, banchi, cassapanche artigiani, grezzi pelli. Tel. 383-822.
ATTREZZATO laboratorio in serie biancheria uomo, donna, accetta impegni lavorazione merce tessil. Telef. 41-490.
GAS laboratorio rigenerazioni fornelli cucine tradizionali gas liquidi petali ricambio. Lutto Machinetti 35, telefonare 36-853.
IMPRESA specializzata manutenzioni mezzi lavatrice lubrificazione cambi alloggi officine uffici ripassature tetti costruzione garage magazzini, prezzi minimi. Telef 671-703. G0546
OFFICINA stampaggio minuteria metallica bobine avvolgimento lavoro conto terzi presso di mitt. Ditta Gerra. Telef. 28-032.
PIASTRELLAMENTI, pavimenti, rivestimenti, lucidatura pistrelli. Rifinanziati, pulizia alloggi. Telef. 280-891.

2 MIC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO alimentario posto fronte 2 milioni, intelligenza. 1.800.000, mercurio 3.200.000 Boria, piazza Giulio 12. F0852
ABBIAMO rinomatissima lucrosa pasticceria, biscotificio 25 anni, modernizzo proprietario, grande alloggio, forte reddito, richiesti vendesi anzi. Ucceo, S. Massimo, 33. 872
AFFARE 350.000 tintoria nuova, al [illegible] centro. Lelmi 76.
AFFARONE! urge cedere Napoleon cassa da impegno genere diverso avviatissimo tregnito ammontare contanti signori referenziati, condizioni convenientissimi. Scrivere Prati, corso Matteotti 84, Moncalieri. 230
AFFARONE! 3.500.000 cedesi avviatissimo alimentario con bottiglieria vini. Telefonare 558-023. F9277
AFFITASI magazzino pianterreno. Telefono 987-949. F1292
ALBERGO centrale 35 vani ottimo reddito 1.000.000 Angioini, Nizza 9. 1261
ALBERGO pensione centrale 20 camere arredamento nuovo forte reddito cedesi occasione. Rapida, Lagrange 28. 780
A dispiacente salute, ribassato grande 3.000.000 sacrificio vendesi, offresi serio richiesta sistemazione. Scrivere casella 1181 SPI, Torino. 257
ALIMENTARIO drogheria centrale alloggio, lavorino 30.000 redditi. Quirico, Carlo Alberto 41. 821
APPORTANDOMI un milione assumerei immediato alto reddito. Scrivere casella 1144, SPI, Torino. L1048
ASSOCIERei redditizia combinazione elemento sesso femminile disponga capitale, [illegible] disponibilità, possibilità reale proficua lavoro, discrete referenze. Scrivere casella 5177, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA [illegible] stazione-pasticceria-cioccolateria compartecipazione offresi, [illegible] Palazzo Città 24. Telef. 45-312. M9425
ATTENZIONE! Commercialisti con ancora bellissima vini, ricerca trasferibile, frigorifero, bilancia, affettatrice, mobilio modernissimo, reddito provato d'inventario, causa seguito. Rainis, Savoia 24. 1153
ATTREZZATA fabbrica gomma cerca lavori calzature cedesi subentro trafila presse calzata nella cedesi motivi famiglia. Scrivere casella 1003, SPI, Torino.
AVVIATA falegnameria macchinario modernissimi quasi nuovi in vendo lavoro disponibili, visite commercio. Tel. 701-415.
AVVIATISSIMA, attrezzata industria cosmetici, commercio lavatrice polizia del genere Torino. Qualsiasi locali cedesi. Scrivere casella 1201, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA lotteria veloceria bar pasticceria, forte lavoro, cedesi con alloggio. Trattasi direttamente. Telefonare 566-542, ore 8-10, 21-23. L0606
AVVIATISSIMA, centralissima azienda radio Selezione legge-sono e dettaglio causa malattia cedesi 1-2 quote. Esigesi trattative dirette, massime referenze. Cassella 57 R, Bologna. 1323
AVVIATISSIMO bar caffè centralissimo causa impellenti cede. Occasione. Corso Re 40. 196
AVVIATISSIMO negozio mercerie cedesi per causa malattia. Telefonare 884-670.
AVVIATISSIMO negozio calze, biancheria signorile lucrosissimo dimostrabile cedesi. Telef. 327-612.
AVVIATISSIMO ristorante con alloggio centralissimo causa salute cedesi. Telefonare 47-921. F0884
AVVIATO negozio frutta, verdura con alloggio, vendo 3.000.000. Telef. 61-617.
CAUSA materiale cedesi drogheria-alimentare 1.200.000. Balma, Sacchi 34.
BAR biliardi cercasi gerenta. Tel. 283-993.
CAFFE'! Angolare centrale cedo causa salute. Scrivere Lorn Maria, Stella, primo piano, Torino. Telefonare 829-902.
CAUSA seguito nodesi dimostrabile radicale bar, con alloggio, corso centralissimo. Telefonare 74-319. 237
CAUSA scioglimento società vendesi direttamente bonetina con alloggio 4.000.000. Facilità pagamento. Scrivere casella 7012 SPI, Torino. D0622
CAUSA trasferimento cedesi avviatissima negozio centrale mercerie, maglieria. Telefono 83-422. F0908
CEDESI avviata industria giocattoli «Orbe» v. Alessandria completa. Nome. Clientela. Telefono 500-566. C1179
CEDESI causa ampliamento saletta laboratorio per la stampa di cartoline in vera fotografia, produzione 10.000 giornaliere, ottimo affare. Scrivere casella 6325, SPI, Torino. B0783
CEDESI negozio di accessorissimo signora, centrale causa malattia. Telef. 296-688.
CEDESI parrucchiera con alloggio. Telefonare ore pasti 71-621.
CEDESI ragione salata, età, negozio tessuti manufatti uomo, donna, bambini, saricria, drapperia [illegible] avviato, ricchissimo, unico nel Nord. Rivolgersi ditta Regio Parco 107, telef. 244-291.
CEDESI [illegible] proprietà officina lavoro assicurato forniture grande industria torinese, Scrivere casella 9427, SPI, Torino.
CEDO negozio macchine cucire rimagliatrice calze conto montaresi[illegible]. Telefonare 761-640. F1293
CERCASI affittare piccola officina meccanica, preferenza con locale saldatura, ufficio. Rapidi, via Maddalene 24, Torino.
CERCO persona capace conto negozio pellicce. Ceschi 52, Telef. 771-968.
COLLAUDATORE radiomeccanico apparecchiature frazione capitale assicurasi 150, se [illegible] Rossi, Po 22. G0543
COMMESTIBILE bottiglione vino 45.000 giornalieri cedesi 2.500.000. Masino, Bellavia 7. 283
CORNICERIA centrale ottimo reddito dimostrabile alloggio, cedesi 4.000.000; affare grosso contro Artigianato 1.400.000. Mare occasionali, Calmitti, via Cavalcata 2.
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, consulenziali varie, tratta esperienza, correttezza, Mostk, Commerciale Farmaceutico, Bertolotti 27. Telefono 683-240. 6683
FOTO offesi cedesi avviato negozio, Scrivere casella 7009, SPI, Torino.
GABETTI, Po 2, cede autorizzazione moderna bellissima, 80 vetture, 100 motorizzata locazione 7.500.000. 228
GERENTI per commerciabile con piccolo alloggio cercasi, Tel. 390-187. F0000
LATTERIA sola commercialissima alloggio redditizio condizioni pagamento. Galliari 10 bis. Telefono 65-189. 241
MERCERIA avviatissima grandioso retro cedesi 600.000. Galliari, 10 bis. Telefono 65-187. 241
ORGANIZZAZIONE sviluppo attività elettronica, elevato reddito cerca arricchimento. Scrivere casella 5179, SPI, Torino. L1179
PANETTERIA, pasticceria, forno elettrico, bellissima posizione cedesi ritiro causa morte, Cavallera, Saluzzo 21. 182
PANETTERIE, drogherie, bottiglierie, caffè, muri negozi cede e vendo: in Piemonte tutte, via Stura 17. Ultime ristrutturazioni
PENSIONE centralissima primaria, lussuosa 25 camere, cedesi rare occasioni. Cambiti, via Cavalcata 2. 170
PORTA Nuova cedesi pensione signorile, 7 vani. Telef. 62-422. M9408
PRIVATO cede avviato commestibile al seguito 1.800.000 prova ottimo avvenire. Telefonare 804-317. L0822
PRIVATO cede causa malattia attrezzato moderno alimentario via centralissima alloggio. Telefonare 334-198.
PRIVATO cerca piccola falegnameria abile in avviare. Telef. 424-183, pomeriggio. G0401
PRIVATO vende stabilimento stazione servizio officina capienza 60 vetture, 4 milioni, eventuale autorimessa. Tel. 234-322.
PROFUMERIA cede importantissima, incasso 20.000, cedesi 2.000.000 causa decesso. Cavallera, Saluzzo 21.
RINOMATISSIMO ufficio commerciale ventennalissimo (Porta Nuova) posti quota medio crescente. Scrivere casella 1186, SPI, Torino. 246
RIVOLI cedesi cartoleria giocattoli e profumi, via Frat. Fiat 43. D0528
SAN Paolo cedo avviatissima drogheria. Telefonare 30-715. L1267
TECNICO esperienza tessile, pratica trentennale, intelligenze lavorazioni articoli, forte consumo, introdotto campo automobilistico italiano, estero, vasta clientela, eccezionale combinazione sociale sicurezza persona riservatezza, disposta collaborare con massimi amministrativo apportando minimo 15.000.000, indispensabile referenze, massima serietà, esclusi mediatori. Scrivere casella 8252, SPI Torino.
URGE vedere miglior offerente causa matrimonio negozio mercerie. Tel. 705-272.
VENDO bar moderno centralissimo vendita calda [illegible] intitolazioni. Scrivere casella 8143, SPI, Torino. G8326

4 CANE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBELLITO alloggio, giardini Reali, 7 camere, lusso comodità, vendesi. Telefono 95-257. M0478
ABBIAMO alloggi 3 camere cucina bagno terzo, ribassati, lusuria, posizione, in cittadini, via Nicolino Pilo 35 angolo Lecce. Visite: 15-17 (meno) mercoledì esposti.
ABBIAMO vendita ultimo appartamento appartamento piano rialzato, 4, arredi vari comfort. Rinaldi 89.
ABITABILE aperto, aperto luogo, alloggio 1-2-3 camere, cucina, terrazzo, giardino, stazione vetture vendonsi direttamente Cattaneo p. Campanella (Parella) [illegible]
ABITABILI subito vari mesi alloggi grezzi moderni 1-2 camere libello curiosi Asseverino, Bonzo Alves 28. F0776
ABITABILI subito vendiamo. Miroglio alloggi 1-2 camere tinello cucinino terrazzo bagno, Milano 42 lunghe esposizioni, Donna, Garibaldi 32. 206
AGOM corso Vittorio Emanuele 50 vende lotto terreno fabbricabile 788 mq. tutti servizi. Scrivere Lora Maria, Stella, primo piano, Torino. Telefonare 829-902.
AGRICOLA [illegible] vendesi terreno 20 ettari, 3 case, 2 stalle, 2 fienili, 2 pozzi, 2 motori, 2 trattrici, 2 aratri, 2 erpici, 2 seminatrici, 2 falciatrici, 2 rastrelli, 2 carri, 2 botti, 2 [illegible] 2 [illegible] 2 [illegible]

Ferrari e Semprini hanno dato il "via„ al FESTIVAL DI SANREMO

Nella prima serata hanno trionfato le canzoni con lacrime e sospiri

Classificate per la finale "Il torrente„ "Incantatella„ "L'ombra„ e "Fotografia nella cornice„ - Guido Gozzano, il più saccheggiato dei poeti - Accomunati negli applausi i cantanti "esordienti„ e i "veterani„ - Invano una fanciulla bionda ha chiesto di Giacomo Rondinella - Quadretto di famiglia sul lungomare con Clara Jaione nelle vesti di mamma - L'augurio del maestro Angelini al suo successore

Natalino Otto dà un bacio di consolazione a Flo Sandon's non compresa fra le presentatrici delle canzoni. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, venerdì sera.

La 15ª prima canzoni fra le 16 presentate al V Festival di Sanremo è stata allineata una sera sul tragurrito di partenza della gara poetico-musicale più seguita d'Italia, diffusa dalla radio e dalla televisione, ascoltata e vista da milioni di persone che considerano questo certame come un fatto nazionale degno della massima attenzione. Una toccatina di polso compiuta anni fa sul gusto degli italiani per quanto riguarda la radio, ha rivelato che gli ascoltatori sui programmi di musica leggera sono almeno due volte quelli dell'opera, quattro volte quelli della prosa, sei volte quelli degli altri programmi vari, compresi quelli culturali.

Siamo dei divoratori di canzoni; gli autori ne sfornano di chiassosità all'anno, un venti per cento delle quali soltanto vengono stampate o diffuse su scala nazionale. E la radio fa gran consumo di musica e parole, e di questo affinare composizioni poetiche dove, per mito, amore rima con cuore, nostalgia con malinconia e passione mia, gioventù con tu e con non torna più.

Ciò lo dicevo Spadaro in una intervista che abbiamo pubblicato di recente: Noi siamo a allegroni («Papaveri e papere» «Ufemia» ed altre piacevolezze) e tristi da morire, soli, abbandonati dall'oggetto del nostro bene, abbarbicati agli alberi di un viale solitario, davanti a un panorama un po' nebbioso, ove si coda qualche goccia di pioggia è meglio, e dove il nostro amore si guarderà bene dal venire a portare un raggio di luce nella nostra tristezza. Gli uomini e le donne abbandonan non si stancano di dare in cam — cambiando le parole e la musica — di ripetere questi loro motivi gemebondi e piagnucolosi, dove si chiede se ritorna a un uomo o a una donna che fa orecchio da mercante.

Gli interpreti

Ieri mattina al Casino una fanciullina bionda, ingenua, quasi illibata, si aggirava chiedendo ai portieri con voce timida: E Rondinella? dov'è Rondinella? Rondinella non c'è, è pellegrino, non è venuto. Chissà quale vantaggiosa affare sta perseguendo Alcuno che, improvvisamente di se stesso, sia in tournée nell'Italia meridionale, dove lo idolatrano ancor più che nel Nord, specie dopo la sua comparsa in Carosello Napoletano). E' l'unico assente nell'elenco — invero assai folto — dei cantanti che trascorrono in questi giorni sul palcoscenico del Giardino d'inverno.

Ma ha validi sostituti. Il più popolare di tutti è forse Claudio Villa, un cantante che nel genere italiano è stimatissimo abile, controllato nelle inflessioni, ma che piace alla larga massa degli spettatori. E gli stessi genere italiano è stimatissimo abile, controllato nelle inflessioni, ma che piace alla larga massa degli spettatori. E gli stessi dire «i veterani» di questa manifestazione, il signorile e misurato Gianni Ravera porta una nota aristocratica, lontana dall'esibizionismo, composta e attenta. Viene poi la massa di coloro che si chiamano «esordienti» non già perchè nuovi al microfono, ma perchè il Festival è per loro un debutto che li porta su un piano non mai prima raggiunto; Nuccio Bongiovanni, Marisa Colombo, Antonio Basurto, Bruno Pallesi, Tullio Pane, Narciso Parigi (cantanti di Ferrari); Nella Colombo, una voce che riscontriamo volentieri, Bruno Rosettani, già affermato e un'ottimo straordinario (con Semprini).

Le canzoni

Dei due direttori d'orchestra non è il caso di parlare. Chi non ricorda la sfavillante direttura di Alberto Semprini che fa rima con i tasti del suo pianoforte? Chi non conosce il gusto, l'abilità di armentazione e di arrangiatore dell'ottimo Ferrari? Siamo su un piano musicale, come orchestre e direttori, più alto degli anni precedenti: un maggior equilibrio di valori salta fra i complessi, sebbene di Angelini non si possa che parlare in modo lusinghiero. E' merito suo se questa manifestazione salata, ed è con potente richiamo sul pubblico. Si deve una parola di giustizia a questo direttore d'orchestra che per tanti anni è piaciuto o un numero inverosimile di ascoltatori.

Si deve una premessa ad amicale stretta di mano al non dimenticato Cinico, che proprio ieri mattina ha telegrafato a Ferrari che occupa il posto di lui tenuto negli anni passati con quanta simpatiche espressioni: «Nell'imminenza dell'avvenimento desidero il giunga con tutto il cuore il mio fraterno abbraccio. Forza Francesco! Auguri. - Angelini».

Si veniamo alle 16 canzoni di ieri sera. Di come qualche autore si sia nascosto dietro pseudonimi e dello strano imbroglio che quest'anno sia nato da questa confusione, negli fraquente, di nomi, abbiamo già detto. E non ritorniamo su questa poco lodevole faccenda. Insistiamo nel riportare che la R.A.I. o la Commissione esaminatrice che ha selezionato i pezzi in gara (400 e più) non sono responsabili di questo fenomeno. Il regolamento del Festival è stato, quest'anno, applicato ancor più rigidamente, senza per altro che si sia riusciti ad evitare tale inconveniente. Forse una revisione a qualche articolo farà sì che l'anno prossimo, se il Festival si farà (c'è aria di archiviazione), le cose vadano meglio.

Ecco intanto qualche appunto sulle prime otto canzoni: IL TORRENTE di Carmi-Limiti, è una canzone di andamento popolare, da cantarsi a voce distesa, un po' abbandonata, nori come piace in periferia, quando la schitarrata sostiene gli svolazzi di chi stroffeggia. Ha parole semplici, che paragonano l'acqua del torrente alla vita che corre, all'amore che fugge, e che non si può rinfarrare. Ricalca nel soggetto un motivo eterno e un po' consunto, ma è di vena.

L'OMBRA, di Colì, è forse il pezzo più arrischiato di tutta la serie. «Ombra della notte che cammini — quando è più deserta la città — col tuo passo lieve — lungo il marciapiede...», dice il ritornello. E soggiunge: «Aspetti di sentire da lontano — il passo di un ignoto risonare — attendi che si faccia più vicino — per dirgli se ti vuole accompagnare». Capito? Ricorda come soggetto il vecchissimo big city blues, il non certo recente Love for sale del grandissimo Cole Porter. E' un quasi blues, (abbiamo letto al riguardo l'impossibile definizione di blues-negra spirituals, ahimè! ahimè!...), con tutti gli accenti, le inflessioni, i portamenti della musica negra. Ha una sua solidità armonica che ha offerto spunti assai buoni all'arrangiamento di Ferrari, coloritura e toni azzeccatissimi al complesso di Semprini. Son l'ha cantata la Colombo, ottimamente la De Palma, che quasi ne fa una sua creazione.

Ed ecco Mascheroni, dall'argentico capo, farsi avanti con il suo ZUCCHERO E PEPE, un ritmo allegro, brioso, fantasioso. Ricorda un po' la Stramilano di buona memoria, copiare si non è peccato. E spesso un tuo motivo che da lontano ti è rimasto nell'orecchio, ti torna nelle mani che si muovono sui tasti, e si distende sui bianchi fogli, dove si allineano i pentagrammi.

CANTILENA DEL TRAINANTE, di De Angelis-Faccenda, proprio così: «Quattro» l'abbiamo capito, sta, «trainante», che vuol dire? C'è voluto un traduttore, cioè un meridionale, che ci spiegasse che il carro, laggiù, lo chiamano traino, e, per derivazione, il carrettiere trainante. Difatto grave. Questo è il festival della canzone italiana; bisognava che l'autore traducesse: «Cantilena del carrettiere». Forse meno scontato, ma più pratico, di facile entratura. Di acquatici, carrettieri e venditori di pomi che cantano «ohè, ohè», ne abbiamo sentiti molti. Questa canzone ha forma di stornellata nella strofa, e di quartetto nel ritornello, è del genere di «Scalinatella», e ricorda da vicino una certa popolaresca nenia dei Santi, che l'incantata plebe di Napoli dice nelle ricorrenze, invocando i protettori: San Gennaro e Sant'Antonio, uno per gli infermi, l'altro per la sicalle. E' una canzone di genere italiano, dialettale anche nella musica.

IL PRIMO VIAGGIO di Fabor è passeggiata (una cassetta di ricordi da chi riaffiorano lettere e sentirvi di un viaggio compiuto tanti anni fa, in due, in cerca di un angolo per l'amore). E' sostenuta di ritmo, ricorda un po' «Vecchio palco della Scala», un po' «Merci beaucoup» e molto «Sugar baucho» in cui, come attratta da un gorgo, va a cadere nello spunto del ritornello.

Il verdetto

INCANTATELLA di Bonagura, è anch'essa una canzone vernacola, dalle rime facili («stella» con «bella», «non posso dir» con «mi fai soffrir» e «mi fai morir» e via dicendo). Anche qui il modo dello stornello è ripreso con mano sapiente, esercitata e malandata. Bonagura è uno vecchia volpe, un maestro del genere e quando si mette al piano ci sa fare.

Ritorna ancora Gozzano (il più saccheggiato dei poeti) nello spunto di UNA FOTOGRAFIA NELLA CORNICE di Fecchi-Mannucci. Questo cognome rivela Lucia Mannucci, arguta, intonata vocalist femminile del Quartetto Cetra. E' proprio lei che, con il marito Savona o senza, ha sfornato i versi di questa canzone, un po' alla Spadaro, con la musica in funzione delle parole, cioè scritta dopo, come si conviene ai cantautori per bene, e come non è tanto raro. Già ci par di sentirla, ma

LE CANZONI DI QUESTA SERA

(tra parentesi i nomi dei cantanti).

1. «Un cuore» (Gianni Ravera, Antonio Basurto) — 2. «Era un amico» (Duo Nella Colombo-Bruno Rosettani, Clara Jaione) — 3. «Canto nella valle» (Natalino Otto, Bruno Pallesi e Radio Boys) — 4. «Buongiorno tristezza» (Claudio Villa, Tullio Pane) — 5. «I tre tinidi» (Natalino Otto, Nuccio Bongiovanni) — 6. «Non penserò che a te» (Gianni Ravera, Tullio Pane) — 7. «Ci, ci, ci, cantava un usignol» (Natalino Otto, Narciso Parigi e Radio Boys) — 8. «Che fai tu, luna, l'ciel?» (Jula De Palma, Bruno Pallesi).

IL FESTIVAL ALLA RADIO

Questa sera - Ore 21 (Secondo programma): Le altre otto canzoni. — Ore 24 (Secondo programma): Esecuzione delle canzoni prescelte per votazione del pubblico.

Domani sera - Ore 23 (Secondo programma): Esecuzione delle canzoni prescelte dalla giuria degli ascoltatori per la classifica finale. — Ore 24 (Secondo programma): Esecuzione delle tre canzoni prime classificate.

IL FESTIVAL ALLA tv

Questa sera - Ore 23: Seconda serata.

Domani sera - Ore 21,30: La finale. (Dalle 22,30 in collegamento con le nove reti televisive europee).

Cocaina e abigeato

(*Il marchio del cobra*, di H. French — *La mano vendicatrice*, di J. Hibbs)

Il marchio del cobra è una assurda storia di stupefacenti raccontata per bene e calzanti immagini, e intelligenti effetti sonori, dall'inglese Harold French.

Michael Kenyon, investigatore della Dogana britannica, è incaricato di scoprire i capi di un'organizzazione internazionale dedita al contrabbando della cocaina. Gli indiziati sono Rita Compton, un'affascinante indossatrice, e suo fratello Roger, entrambi in procinto di partire per la Francia. Kenyon li segue a Cannes, dove più volte invitato sullo yacht dove i giovani sono ospitati da una misteriosa madame Simonetta, scoprirà una lettera che rivela impresso un marchio raffigurante un cobra. Per questo handicap egli abrigherà la matassa; e dimostrata la quasi innocenza della bella Rita (di cui s'è andato innamorando), riesce a individuare i capocioni del traffico di cocaina, i loro amiesari (tra i quali il fratello dell'indossatrice), e l'astuto modo tenuto per far entrare in Inghilterra grosse quantità di quella droga. Il quale non diciamo, per non gustare la sorpresa, agli interpreti, che sono Nigel Patrick, Elizabeth Sellars, Terence Morgan e Greta Gynt.

* Nel technicolor *La mano vendicatrice* (« Rida clear of Diablo ») la mossa è uno di quei furti di bestiame che sono tra i principali e più frequenti argomenti del genere western. Per vendicare padre e fratello maggiore uccisi da una banda di rapinatori, Audie Murphy si promuove vice-sceriffo, e tanti individui sospetti trova, tanti ne arresta o spedisce al Creatore, sicuro di non cogliere mai un innocente e di avere un giorno o l'altro a incamparare gli assassini del padre e del fratello; come infatti accade. E' un western che non si discosta dagli schemi convenzionali, ricco di spari, cavalli, e di altri luoghi comuni; ma anche condotto con spettacolare bravura.

p.

Cifre e opinioni sui libri scolastici

Riguardo al Convegno sui libri di testo, indetto dal Centro Didattico nazionale per i rapporti tra scuola e famiglia e tenuto a Roma il 22-23 gennaio, riceviamo dal prof. Luigi Vigliani, del liceo «Massimo D'Azeglio» di Torino, una lettera nella quale si afferma che non è vero che i prezzi dei libri scolastici siano troppo alti.

Il prof. Vigliani, che al convegno romano ha partecipato «come esperto, rappresentante la Federazione nazionale insegnanti scuole medie» scrive infatti:

«Al Convegno è risultato che il prezzo del libro di testo non è aumentato in proporzione degli altri generi di consumo nè in proporzione dei costi di produzione; che il numero dei libri di testo annualmente sul mercato non è affatto eccessivo in relazione con la popolazione scolastica, ed è anzi inferiore a quello che è stato talvolta in passato; che neppure il quoziente delle variazioni dei libri di testo, in seguito alle adozioni degli insegnanti, è nel complesso da considerarsi troppo elevato; che se abusi o irregolarità si sono riscontrati, si riducono a pochissimi casi di invadenza di rappresentanti, o di inosservanza della legge o di incompetenza ingenerata dall'incoerenza delle disposizioni vigenti; che se il peso economico risulta incontestabile a molte famiglie, ciò è dovuto all'estrema miseria propria di troppe «zone depresse» e alla scarsa efficienza della assistenza scolastica».

CONTINUANO LE REPLICHE AL TEATRO ALFIERI

Applausi e consensi per "La dodicesima notte„

La Compagnia Stabile del Teatro di via Manzoni, con Laura Adani, Memo Benassi, Giancrico Tedeschi e con la partecipazione di Isa Barzizza e Carlo D'Angelo, rappresenta dall'altra sera all'Alfieri «La dodicesima notte» di Shakespeare, nella traduzione di Gerardo Guerrieri e con la regia di Renato Castellani.

Tanto si era parlato di tale spettacolo, della messinscena fantasmagorica e con la presenza che interpreti di grande richiamo di numerosissimi altri attori e di compar se che v'era da attendersi il successo che fin dalla prima sera si è delineato pieno, cordiale e calorosissimo.

La prima a scendere il pubblico, ad afferrarlo con una grazia impareggiabile, con una recitazione ricca di sfumature e di sottintesi ora patetici ed ora comicamente irresistibili alle complaciute risate, è la signora Laura Adani, nella doppia parte di Viola e di Sebastiano, leggiadramente e velocemente volteggiante tra i due personaggi interpretati mutando, non soltanto di abiti, ma anche di toni e di gesti. Da grande attrice sa conferire a Viola una dolce, incantevole femminilità, e a Sebastiano lo spicco d'un ragazzo fiero e ardito, pronto a sfoderare la spada e a duellare contro gli aggressori. Nel suo camerino, tra un quadro e l'altro, la signora Adani ci ha autorizzato a parlare di lei, anche come «trasformista»: «Dica pure che sono un Fregoli... redivivo e in gonnella...».

Poi viene, per ordine di «contratto», la volta di Memo Benassi, non immediatamente riconoscibile, sotto la truccatura del grottesco Malvolio: il personaggio a cui va tutta la simpatia dell'attore. Esilarobbe la lettura che egli fa della lettera — ormai famosa — per «fare» spettacolo e il stante. E infatti a lettura ultimata, il pubblico che ha trattenuto il fiato, scoppia in una lunga e vera ovazione.

Bravissimo Giancrico Tedeschi nelle vesti di Feste, il buffone. Sulle sue spalle pesa una gran parte dei quattro atti durante i quali egli declama, balla e canta con una voce che certo non si richiede ad un attore di prosa. E anche il Tedeschi si ha quindi la sua parte di applausi a scena aperta. Una rivelazione è stata per il pubblico Isa Barzizza nel ruolo tutt'altro che facile, anche come tecnica, di Olivia. Occorrerebbe un'intera colonna per menzionare tutti gli attori che si distinguono: da Nando Gazzolo a Carlo D'Angelo, da Mario Morelli e Glauco Mauri, ed Alzalmo; da Romolo Costa a Laura Rizzoli, una vivacissima e graziosissima ancella.

Sfarzosi i costumi, fantasia e ricchissima di trovate la messinscena che, ripetiamo, non sovrasta, secondo il nostro parere, il testo della «Dodicesima».

La prima sera il pubblico, assiepandosi dopo l'ultimo atto davanti al palcoscenico ha richiamato innumerevoli volte gli interpreti quasi costringendoli ad una «passerella», che non usa nel teatro di prosa. Ed gli attori, prima a gruppi poi tutti insieme, hanno ringraziato, felici e sorridenti, gli spettatori che, per una diecina di volte, hanno voluto ripagarli con scroscianti applausi della loro ammirevole fatica. Le repliche continuano.

e. q.

Il maggiordomo (M. Benassi)

Olivia (Isa Barzizza) (Disegni di Chicco)

Claudio Villa e il Trio Aurora nella canzone «Il torrente». (Telefoto)

Mario Soldati ai Venerdì letterari

Oggi pomeriggio alle 18, al teatro Carignano, il regista Mario Soldati terrà, per l'Associazione Culturale Italiana, una conferenza sul tema «Torinesi a Roma».

Riduzione al Gobetti agli abbonati dei quotidiani

L'Assoc. Stampa Subalpina ha ottenuto per gli abbonati ai quotidiani torinesi dalla Direzione del Teatro Gobetti, ove sono in programma spettacoli della Compagnia del Teatro Comico Piemontese Giovanni Bondi, la riduzione eccezionale del 30% su ogni ordine di posti per la recita di stasera 28 corr. ore 21.15 «Babbo mio» in 3 atti, novità di Paolo Bologna.

Frank Sinatra derubato d'un anello con zaffiro

Sidney, venerdì sera.

Il cantante Frank Sinatra, ora in Australia, è stato derubato di un grande anello di zaffiro nel suo albergo di Melbourne. Il suo impresario ha detto che negli Stati Uniti rubano sempre degli oggetti di Frank Sinatra dalla sua camera d'albergo

Al teatro Carignano

La nuova edizione de «Il dito nell'occhio»

Franco Parenti, Dario Fo e Cristina Durano sono tornati ieri sera al Carignano con i loro bravi compagni per presentare la nuova edizione de «Il dito nell'occhio» che tanto successo ha riscosso due anni fa. Anche questa volta non sono mancati gli applausi calorosi e le risate ad ogni quadro. La spettacolo, ritoccato qua e là e con qualche nuova aggiunta, è sembrato anche più agile e divertente di prima. Da questa sera Dario Fo replica

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 28 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3) — Ore 16: Giornale - 16,15: Album musicale - 16: Giornale - Borsa di Milano - 16,16-16,30: «Storia delle religioni», a cura di Goffredo Bellonci - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 17,30: Carlo Alberto Rossi: Vita amara di Villon - 17,45: Concerto del violinista Giuseppe Sarra e del pianista Antonio Beltrami - 18,15: Raduno delle nove - Qualche rima - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Giuliana Anastasi Lanzendorf: La conversazione moderna nei musei - I primi 25 anni del Museo d'Arte Moderna di New York - 18,45: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,15: Il ridotto, teatro di ieri e di domani - 19,45: Le voce del lavoratori - 20: Orchestra diretta da Angelo Brizzolo - 20,30: Giornale radiosport.

Ore 21: **Concerto sinfonico** diretto da Igor Markevitch: Brahms: Prima sinfonia in do minore (op. 68 in a) Un poco sostenuto, Allegro, b) Andante sostenuto, c) Un poco allegretto e grazioso, d) Adagio, Più andante, Allegro non troppo ma con brio; Barlach: «Toccate e fughe»: a) Moderato, b) Allegro molto, c) Allegro vivace, d) Molto tranquillo, e) Fuga, Finale; Ravel: «Dafni e Cloe», seconda suite per orchestra e coro: a) L'alba, b) Pantomima, c) Danza generale. Istruttore del coro Ruggero Maghini, Orchestra sinfonica e coro di Torino - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA (Torino 21 m. 207,2, Trieste m.f. II, Alessandria Bietta (Torino m. 100,1) — Ore 18: Fiochi volanti - 18,30: Giornale - Orchestra diretta da Alfredo Giannini - 19: Gustavo Ciampoli e la sua orchestra - 19: Giornale - Banda diretta da Dino Sarubbi - 19,30: Pier Emilio Rossi e la sua orchestra - 19: «Terza pagina» - Il libro delle meraviglie: Concerto del pianista Edoardo Del Pozzo - 19,30: Per i ragazzi: «San Giovanni Bosco» di Giuseppe Fanciulli (quarto ed ultimo episodio) - 17: Ballata in Piemonte - 19: Giornale - «La tua città», romanzo di Carlo Cleliana (decima puntata) Orchestra Militari diretta da William Galassini - 20: Cinque minuti: Giovanni Miele: La stazione moderna: Lino Gaetano: L'igiene e la salute dell'uomo - 20,40: Stefani Ferrio e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Segnale ora 47 - 20,42: Appunti vivi.

Ore 21: **Dodici maggio**, il «Primo programma» del Secondo Programma, a cura di Mino Doletti, Orchestra diretta da Ria Ortolani, presenta Simari: Filo magico - 22: Dieci Giardini d'Inverno del Casinò Municipale di Sanremo: Quinto **Festival della Canzone** Italiana organizzato dalla Rai in collaborazione con il Casinò Municipale. Secondo serata: 1) Parapapapà (Ferrio-Pisano); 2) Era un cantico (piccino, piccino...); 3) Canto nella valle; 4) Buongiorno tristezza; 5) I tre tinidi; 6) Non penserò che a te; 7) Ci, ci, ci, cantava un usignolo; 8) Che fai tu luna in ciel. Orchestra e cori e ritmi a cura della Rai diretta da Francesco Ferrari. Presenta Arturo della Rai diretto da Alberto Semprini. Cantano Antonio Basurto, Fiorella Bongiovanni, Nella Colombo, Jula De Palma, Clara Jaione, Natalino Otto, Bruno Pallesi, Tullio Pane, Narciso Parigi, Gianni Ravera, Bruno Rosettani, Claudio Villa. I Radio Boys e il Trio Aurora. Presenta Armando Pizzo - 23,05: Ultime notizie - 24-1: Festival delle Canzone, esecuzione delle canzoni prescelte per votazione del pubblico.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f.) — Ore 19: Notiziario Tirreno - 19,30: Cultura tedesca - Radiosera - 20,30: Segnale ora 47 - 20,42: Appunti vivi.

Ore 21: **Dodici maggio**, il «Primo programma» del Secondo Programma, a cura di Mino Doletti, Orchestra diretta da Ria Ortolani, presenta Simari: Filo magico - 22: Dieci Giardini d'Inverno del Casinò Municipale di Sanremo: Quinto **Festival della Canzone** Italiana organizzato dalla Rai in collaborazione con il Casinò Municipale. Secondo serata: 1) Parapapapà (Ferrio-Pisano); 2) Era un cantico (piccino, piccino...); 3) Canto nella valle; 4) Buongiorno tristezza; 5) I tre tinidi; 6) Non penserò che a te; 7) Ci, ci, ci, cantava un usignolo; 8) Che fai tu luna in ciel. Orchestra e cori e ritmi a cura della Rai diretta da Francesco Ferrari. Presenta Arturo della Rai diretto da Alberto Semprini. Cantano Antonio Basurto, Fiorella Bongiovanni, Nella Colombo, Jula De Palma, Clara Jaione, Natalino Otto, Bruno Pallesi, Tullio Pane, Narciso Parigi, Gianni Ravera, Bruno Rosettani, Claudio Villa. I Radio Boys e il Trio Aurora. Presenta Armando Pizzo - 23,05: Ultime notizie - 24-1: Festival delle Canzone, esecuzione delle canzoni prescelte per votazione del pubblico.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f.) — Ore 19: Notiziario Tirreno - 19,30: Cultura tedesca - Radiosera - 20,30: Segnale ora 47 - 20,42: Appunti vivi.

SABATO 29 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Canzoni - 11: Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 13,15: Orchestra Savina - 13,15: Album musicale - 13: Borsa radio - 17,50: «Gianna e Bernadone» di Cimarosa (secondo atto) - 19: Orchestra Cocia - 20: Orchestra Zappi - 21: Viaggio in Italia: Brescia - 21,30: Orchestra Reguzzi - 22: «Dialogo di fondo», radiodramma di E. Marsano - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,05: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: «Il cavaliere» - 10,30: Cose, dolce cose - 10: Orchestre Olivieri - 10: Orchestra Brigada - 10: Ramona invisibile - 10: Terza pagina - 10,30: Per i ragazzi: Il giornalino della vita - 17,15: Ballate con noi - 18: Cinque minuti - 19,30: Orchestra Lidiani - 20,45: Disk - 21,15: «La sarta padrona», di G. B. Pergolesi - 22-1: Festival della Canzone di Sanremo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,15: S. Atanasio Concerto grosso per piano e archi - 19,30: L'antipiede - 20,15: Concerto - 21,30: Libretto di Wordsworth - 21,50: Concerto sinfonico diretto da Fernando Germani. Franco Mez, Gino Lanzini, Luigi Alemanno - 22,45: Trisgiornale - 23: Il terzo merito, commedia di Sabatino Lopez. Interpreti: Enrico Corti, Lola Braccini, Maria Grazia Francia, Marina Bonfigli, Teldo Rivani, Alberto Sonnori, Marcello Giorda, Tino Scotti. Regia di Silverio Blasi - 24: Dai Giardini d'inverno del Casinò Municipale di Sanremo: Quinto Festival della Canzone di Sanremo - 24: Telecronaca diretta di un avvenimento sportivo.

Turismo Sport Villeggiature

ALPI turismi, Bardonecchia, Claviere Sauze d'Oulx, Sestriere, Cesana, Chiomonte Frais, Prapiatto, Ala di Stura, Balme; 4 funivie, 22 skilift, tramp. Informa: U.F.T., Torino e sua in Agenzie Viaggio

BARDONECCHIA in un incanto di sole e di neve offre con la seggiovia e skylift del Colomion splendide discese a piato perfettamente battute.

CHIOMONTE Seggiovia: Chiomonte-Frais e m. 1950 Seggiovia: Frais-Pian Mesdì a m. 2210 Grande skilift, Staz. intermedia a Orsiera-Pinota. Nuove piste. Neve, neve, neve

FRABOSA SOPRANA seggiovia (dist. 900) skilift, piste battute, 7 gg. pens. alberg. sogg. skilift 14.500 a 17.500. Pullman fest. da Torino, Genova, Alba, Cuneo, Ag. Viagri, Az. Autom. Frabosa

SPORTINIA Selatori si diverte - Tutte le domeniche gita pullman con biglietto skilift e seggiovia. Condizioni speciali per comitive. Rivolgersi Agenzie Viaggi

SPORTINIA Sport invernali affittasi Palazzo Miramonti, Bellee d'Oulx, Sportinia alloggetti arredati, moderni, riscald. bagno. Soc. Miramonti v. XX Sett. 61, Torino

Aperta la crisi del ciclismo italiano

Rodoni dimesso: chi lo sostituirà?

SI PARLA DI GUGLIELMONE, NOVO E COSTA

Assemblea stasera al Torino in cerca di un nuovo Presidente

I "cinque„ del consiglio di reggenza presenteranno un bilancio di perfetto pareggio - Elezione di soci

Il comitato di reggenza del Torino uscito in questi giorni dall'incarico per fine mandato. E stata indetta perciò per questa sera una riunione del consiglio direttivo per l'elezione delle nuove cariche e per la nomina di nuovi soci.

Il consiglio di reggenza era composto dal conte Lora Totino, dal comm. Costa, dall'avv. Colonna, dal comm. Colombo e dal comm. Gay. I cinque erano stati nominati su proposta della società azionaria Torino-Sport, ed erano entrati in carica al momento delle dimissioni da presidente del comm. Nova.

L'attività della pentarchia granata può essere giudicata lusinghiera. La situazione finanziaria della società è attualmente in perfetto pareggio. Le cessioni di giocatori portate a termine quest'estate hanno permesso la liquidazione di tutte le vecchie pendenze: Giuliano e Bonomi sono stati ceduti per 100 milioni, Farina per 40, Nay e Soldan per 50. I cinque consiglieri incaricati delle funzioni di presidenza potranno così questa sera presentare al consiglio di direzione una documentazione finanziaria tranquillizzante.

Anche la situazione tecnica della squadra è buona.

Si tratta ora di pensare all'avvenire, ed è per questo che è stata indetta la riunione di questa sera. L'ordine del giorno dell'assemblea è tenuto segreto, ma si sa che dopo l'esame della situazione tecnica e finanziaria i massimi esponenti granata si tratterranno sulla discussione sulla necessità di nominare dei nuovi soci. Esisté un elenco di esponenti della finanza ed industria torinesi disposti ad entrare nella società, però chi siano questi nessuno non è dato sapere al momento; si sussurra soltanto il che si tratta di elementi di spicco e che alcuni di questi saranno presenti in questa sera.

Dopo questa premessa è facile immaginare che l'elenco dei nuovi soci debba essere approvato all'unanimità. Si tratterà però di vedere se i soci stessi saranno presenti, in questo caso essi potrebbero prendere parte al seguito della seduta, che interessa nella fase più interessante: l'elezione delle nuove cariche direttive.

Alcuni sostengono che questa riunione non possono essere fatte questa sera, altri invece sì. Forse dipenderà dal tempo a disposizione, forse dal numero dei presenti. Comunque si tratta già i nomi dei candidati: come presidente si parla del senatore Guglielmone, che — a quanto si dice — avrebbe già dato il suo beneplacito, come vice-presidenti sarebbero nominati il comm. Nova ed il comm. Costa.

Il senatore Guglielmone non è nuovo a capo di una società calcistica di serie A, ma è interessato di sport ed inoltre Nova e Costa potrebbero portare alla presidenza granata anni ed anni di esperienza, maturata in periodi belli ed in momenti difficili.

Abbiamo riportato i nomi dei candidati a puro titolo di informazione, in quanto non è detto che questa sera vengano eletti i nuovi dirigenti. Va infine fatto rilevare come nell'elenco dei possibili non figuri il nome del conte Lora Totino. La sua gestione è stata brillante, ed è difficile comprendere i motivi di una sua eventuale rinuncia.

Il senatore Guglielmone

Il conte Lora Totino

L'ex-presidente Nova

ATTESA PER LE ELEZIONI DI PESCARA

Di Cugno tra i candidati alla direzione dell'U.V.I.

Dal nostro corrispondente

Roma, venerdì sera.

E' finito così il regno di Rodoni, alias Adriano I. Era ormai noioso dieci anni fa ed era durato a lungo, poggiando sul compromesso. Ma alla fine è venuta l'ora della resa improvvisa: inchiodati alle loro gravi responsabilità, i consiglieri, che per anni avevano governato il ciclismo italiano, non hanno avuto più la forza di continuare. Hanno cercato una decorosa via di salvezza e l'hanno trovata nelle dimissioni all'unanimità, indicendo nello stesso tempo la convocazione dell'assemblea straordinaria che avrà luogo a Pescara il 12-e 13 marzo.

Ma era una unanimità sincera? Davanti alla stanza 124 del Foro Italico rimbombavano strane parole; accuse feroci venivano lanciate, accompagnate da frasi piuttosto violente.

La discussione era drammatica: il Consiglio direttivo viveva la ultima ora di una situazione divenuta ormai insostenibile. Così si giungeva alle dimissioni in massa, alle quali si aggiungevano quelle di Monaco, presidente della Commissione Carte Federali e di Improta, Commissario della Ciassa per il Mezzogiorno: Rodoni era sconfitto. Eppure, nella giornata di ieri, aveva cercato in tutte le maniere di salvare il salvabile, ricorrendo al presidente del C.O.N.I. avvocato Onesti per sottoporgli la sua nomina a Commissario straordinario. Di fronte al netto rifiuto dell'avv. Onesti, che in questa eventualità avrebbe ripiegato su Magnani, Rodoni cercava di uscirne fuori facendo passare l'attuale crisi come un dissidio tra Milano e Roma. C'era allora la reazione di Costa e di Monaco i quali proclamavano la reale portata della crisi. Costa, insomma, era stato solo il «capro bello».

Le manovre di Rodoni però non terminavano qui. Si sfogliava la margherita e si trovava un ultimo appiglio nell'art. 42 del R.O. il quale — secondo capoverso — dice: «Se nel corso dell'annata si verificano le condizioni di cui al comma B del precedente articolo (dimissioni di una parte di consiglieri) il C.D. è obbligato a convocare entro il termine di 15 giorni la Assemblea straordinaria per la rinnovazione del C.D. e a restare in carica fino all'avvenuta rinnovazione». Il colpo era abile; con l'Assemblea straordinaria si sarebbero accontentati i lombardi, mentre il C.D. restava in carica fino alla rinnovazione e non alla nuova elezione. Si consultava anche un illustre giurista di procedura civile, ma Rodoni perdeva anche questa ultima occasione per uscire indenne. Così si giungeva alle dimissioni del Presidente e di tutto il C.D.

Ed ora? Bisogna cominciare tutto da capo. Il ciclismo italiano ha bisogno di un saggio governo, di uomini decisi e forti e che sappiano rispettare le leggi ed i regolamenti. Ora però c'è un grosso pericolo, quello delle manovre di corridoio in vista delle prossime elezioni. Rodoni non rinuncia alla lotta, — ci è stato confermato ieri — Rodoni si presenterà ancora come candidato alla Presidenza, sperando nell'appoggio delle Società del Centro Sud.

Chi sarà l'antagonista nell'anziano Presidente? Si parla con insistenza di Di Cugno il quale si riproporrebbe di portar via Improta e il Sud dall'orbita di Rodoni: ma non si esclude che da un momento all'altro possa essere affacciata una nuova candidatura.

Prevedere gli sviluppi e la portata di questa battaglia ci sembra cosa ardua: ciò che tutti sperano è che, comunque non sia lo sport a subirne le conseguenze.

s. s.

Gli hocheisti del Fiat restano in serie A

Colombo (a sinistra) in azione contro l'Ortisei. (foto Molaio)

Gli hockeisti torinesi hanno in serie A. Essi hanno concluso brillantemente il loro primo campionato nella massima divisione battendo l'Ortisei per 7-3 nella partita della salvezza. L'inizio di questo incontro, svoltosi ieri al Valentino, è stato molto emozionante. Scesi in pista piuttosto affaticati per l'improvvisa defezione del canadese Chipolo, costretto a rimanere negli spogliatoi dolorante per una seria contusione alla regione lombare, gli hockeisti del Fiat hanno iniziato l'incontro con parecchia incertezza ed hanno così permesso ai dolomitici una prima volta in vantaggio con una rete di Klisser.

Nell'azione difensiva prima e poi anche in quella di appoggio alla linea attaccante, si è quindi gradatamente fatta luce. Quine che si tirare delle somme è risultato nettamente superiore a tutti i contendenti in gara. Sotto la sua spinta continua i biancorossi hanno raggiunto il pareggio con il «vecchio» Colombo, poi sorpresi da una nuova rete dell'altoatesino Klisser, hanno reagito energicamente ed hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per 3 a 2, grazie a due segnature del peruviano De Zordo.

La seconda parte della gara è stata poi tutta torinese. Fece Massa, Doglio, De Zordo, ma soprattutto Quine, si sono battuti con accanimento e l'Hockey Fiat ha inflitto ancora per quattro volte la rete dell'Ortisei, subendo un sol goal.

Il terzo tempo non ha visto altri goals. Al fischio finale dell'arbitro, gli avversari sono stati i primi a congratularsi con i bianco-rossi per la salvezza raggiunta.

Il Fiat dopo questa partita ha in programma un'interessante serie di incontri amichevoli con squadre francesi e svizzere.

Il tradizionale derby

Sciatori "cittadini„ al Sestriere

Sestriere, venerdì sera.

Per la nona volta, domani, sabato, sulle nevi del Sestriere, avrà luogo il classico «derby» internazionale sciatori cittadini, organizzato dal locale Ski Club, sezione cittadini. La manifestazione consiste in una gara di discesa libera con classifica individuale (maschile e femminile) e a squadre. Quest'anno è in palio la Coppa «Bruno Nicolori», a ricordo del compianto direttore sportivo del Sestriere.

Ben 140 concorrenti, di cui 30 discesisti, appartenenti a 6 nazioni — Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra, Finlandia e Principato di Monaco — si sono iscritti alla gara, che avrà luogo alle ore 11 sulla pista della Banchetta. Fra le squadre più forti giovano essere considerate quelle dello S.C. Sestriere cittadini (formata da Carlo e Oddone Camerana, da Ignazio e Ludovico Bruno e De Rossi, dominatori ai recenti campionati torinesi), dello S. C. Torino (Persico, Burzio e Mandelli) e del Racing Ski Club di Parigi, guidata dai fratelli Yves e Jean Pierre Muzzat, il primo dei quali ha già vinto quattro volte il Derby. Individualmente, oltre ai nomi già citati sono da ricordare fra i favoriti Vigliani, che vinse l'anno scorso, Bamboni e Angelini.

Fangio Farina e Behra al confronto decisivo

Si chiude domenica la "Temporada„ argentina - Nuovi motori tipo Mille Miglia sulla Mercedes - Valore di piloti

Siamo all'ultima tappa della «temporada» argentina, ma forse ciò che promette di essere avvincente e ricco di motivi tecnico-agonistici quasi quanto la gara d'apertura, quel G. P. di Argentina che ha avuto il potere di non convincere nè i sostenitori della Mercedes nè quelli delle vetture italiane sulla superiorità della prima o sulle minori doti di queste. Anzi, sulla scorta delle impressioni dirette o sul filo di una logica suggerita dagli episodi della prima prova di campionato mondiale, si è giunti formando il convincimento generale che tra le quattro grandi marche in lizza sia proprio la Ferrari a possedere, oggi, le macchine più a posto. Quanto meno as un cracking di tipo tormentato come quelli che offre l'autodromo buenairense «17 de octubre».

Domenica, dunque, si disputerà il Gran Premio Città di Buenos Aires, presenti vincitore e battuti di dieci giorni or sono, salvo i tre piloti della Lancia, Ascari, Villoresi e Castellotti, rientrati in Italia con le macchine, in attesa di una prossima rivincita.

Ma Ferrari, Mercedes e Maserati, per tacer delle Gordini, saranno puntualmente in campo, pronte al massimo sforzo, e forti di tutti i loro piloti. Ecco, i piloti. Si è accennato a una presunta e presumibile maggiore adattabilità della Ferrari sui circuiti poco veloci: ma ancora una volta si è constatato che non basta la macchina quando il conduttore non riesce ad essere alla stessa altezza. Ancora una volta la Mercedes è arrivata al traguardo stremata, ma serrata fino all'ultimo vittorioso chilometro da quell'eccelso campione che è Juan Manuel Fangio.

La Casa tedesca ha dunque il suo grande atout in un pilota come il «chiero». I suoi compagni di squadra sono retti a un livello più basso, compreso, forse, il nuovo acquisto Stirling Moss. Ma si è visto che quasi sempre basta Fangio a portare la barca in porto, anche quando questa barca sembra far acqua, non temere le onde, scricchiolare sotto i marosi.

La Ferrari, come la Maserati, ha eguale quanto problema da risolvere: un uomo da contrapporre al campione del mondo. E Juchi Nino Farina non ritornerà in possesso della pienezza dei suoi mezzi fisici, non pare che il pilota arcomunci alla brillantezza di guida quelle doti di fondo, forte di costanza, di resistenza, di fiducia, indispensabili nei grandi premi internazionali.

La Ferrari appunto per questo non ne ancora deciso se affidare all'italiano o all'argentino la macchina su cui correrà montata un motore 3000 sport, a somiglianza di quello della Mercedes.

Dal canto suo la Maserati dispone di un ragguardo come il francese Jean Behra, un pilota che sembra destinato a grandi cose, ma sul quale il giudizio non può non essere ancora riservato.

In questi sanni riposa il probabile terno agonistico del G. P. di Buenos Aires. Il quale è retto dalla curiosità formula libera, vale a dire una «non formula», in quanto le Case partecipanti possono schierare in campo macchine di qualsiasi cilindrata, senza restrizione alcuna in fatto di compressore, peso od altro.

In pratica sono ammesse le 3500 di formula 1 e darai battaglia, con le varianti di una Ferrari e di una Mercedes. Anche la Casa tedesca monterà quasi certamente su una delle sue quattro consuete monoposto iscritte alla prova: il motore di 3000 cmc. disposto per la vettura sport che guidarà nella Mille Miglia. Si tratta di un otto cilindri ad iniezione della potenza presunta di 290-300 CV (con funzionamento a benzina 90 ottani) che la Casa di Stoccarda intenderebbe sottoporre a un collaudo definitivo. Ed — come è facile pensare — questa motore non è stato modificato per l'occasione onde poter essere alimentato da carburanti speciali da corsa, a base di alcool metilico e benzolo, la potenza sviluppata non è certamente superiore a quella dell'otto cilindri di formula 1.

In altre parole, il G. P. di Buenos Aires sotto l'aspetto tecnico si presenta assolutamente equilibrato tra le forze in lizza, ciò in condizioni ideali per valere come rivincita al precedente gran premio, rispetto al quale si saranno sensibili variazioni di percorso e di distanza. Si svolgerà infatti sul circuito numero 6 dell'autodromo municipale, che in parte segue quello n. 2 su cui si disputò il G. P. d'Argentina, in parte si addentra in complicati meandri che ne accentuano il carattere di pista-labirinto.

La distanza complessiva — km. 228,414 — non è certo delle più severe.

s. s.

Campionati di sci

Fondo km. 30: primo De Florian

Cartina, venerdì sera.

Favoriti da una giornata smagliante di sole e da una temperatura relativamente mite, stamattina si sono iniziati con il «fondo» maschile su 30 chilometri le gare per i campionati italiani assoluti di sci che costituiscono una prima prova generale di quel grande evento che saranno le Olimpiadi invernali del 1956, giacchè alla luce dei vari percorsi, sui vari servizi tecnici e organizzativi saranno gli stessi nei loro quadri che serviranno per i giochi invernali del prossimo anno. Il fondista De Florian, partito con il numero 21, ha vinto superbamente con il tempo di ore 1.40'54", conducendo durante tutto il percorso.

Ecco le classifiche: 1) Federico De Florian (U. S. Cauriol) in ore 1.45'54"; 2) Arrigo Dellantio (G. S. Fiamme d'Oro) 1.50'9"; 3) Camillo Zanolli (G. S. Truppe Alpine) 1.52'5"; 4) Giovanni Carrara (S. C. Lago R.S.B.) 1.53'1"; 5) Mich (G. S. Truppe Alpine) 1.53'36"; 6) Busin.

Sempre per il titolo italiano si svolgerà pure oggi la prova di slalom gigante femminile. La prima a gettarsi lungo i 2300 metri della pista sarà Jole Polenti, del Sestriere, una piccola e forte discesista che proviene dalla «Scuola Agnelli».

IL PRIMO VIAGGIO DI RE CARPANO

Re Carpano è arrivato a San Remo pilotando una vecchia Fiat dell'anno 1899. Nella Colombo, Bruno Rasettani ed il Trio Aurora lo hanno accolto cantandogli il refrain del «Primo viaggio», una delle canzoni che tanto successo hanno ricevuto ieri sera al Casinò.

FOTOREPORTAGE CARPANO

IMPEGNATIVO ALLENAMENTO DI FAUSTO

Coppi da Torino a Novi in bicicletta

Milano (a sinistra) e Coppi stamane in allenamento a Torino

Coppi stamane si è alzato di buon'ora, è passato da Novi a prendere il suo amico-gregario Milano e, in macchina, si è diretto a Torino. Giunto nella nostra città, Fausto ha fatto una puntata alla Lancia, poi si è diretto a Moncalieri, dove Milano, «montato» la bicicletta, aspettava il suo capo-squadra, attorniato da un piccolo gruppo di tifosi, guidati evidentemente da qual sesto senso che regola gli appassionati di sport nella caccia ai loro «assi».

Il campionissimo non si è perso in chiacchiere: un saluto in fretta e furia in una mezza «piola» dai padroni giustamente onorati di così improvvisata visita, qualche autografo e via in sella. Fino a Novi, 180 chilometri, più o meno, una scorpacciata coi fiocchi. Fausto sta mettendo così a punto la sua preparazione. Finora ha percorso circa mille chilometri; se il tempo non cambia, Novi continua a restare il punto di partenza e di arrivo delle sue prove giornaliere. Il programma è invariato, con la Settimana santa ad aprire l'elenco delle corse su strada. Perciò la speranza dei passaparte, non sappiamo però se suffragata da elementi validi a far pensare ad una soffocata resipiscenza del focoso.

Rodoni? Un'alzata di spalle. «Per me... Solo devon fare sul serio, ecco tutto». Parigi per Novi, a furia di più pretenziosi corpi.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Alta di Stura cm. 10; Balme 110; Pian della Mussa 100; Bardonecchia 80; Pian del Sole 90; Colomion 120; Cesana 50; Colle Bercia 120; Pian Clesmut 120; Monti della Luna 120; Claviere 150; Chiomonte Pian Frais 60; Pian Mosdi 70; Pragelato 70; Salice d'Ulzio 50; La Clusaz 80; Sportinia 150; Teipiex 170; Sestriere 150.

VALLE D'AOSTA: Brusil-Ciarvia 250; Pian Maison 280; Platano Rosa 260; Purgnan 300; Pilne 125; La Thuile 175; Grosseney-St. Jean 150; Valtournenche 200; Cervinia-yeur-Col Checrouit 120; Courmayeur-Pavillon 150.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Giro Belvedere 200; Alpe di Mera 220; Lago Mocrone 315.

PROVINCIA DI CUNEO: Limone Piemonte 150; Frabosa Soprana 40; Vernante 90.

Rivoluzionata la Juventus per l'incontro con la Samp

Esordio di Raffin - Corradi al posto di Manente, Gimona mezz'ala e Turchi laterale

La Juventus si presenterà a Marassi completamente rivoluzionata. Le mediocre prove di alcuni giocatori contro l'Atalanta, e le ormai accertata indisponibilità di Boniperti e di Muccinelli hanno consigliato Oliviori a variare la squadra in più punti. Ieri durante il solito allenamento di metà settimana questa aveva Juventina ha provato e c'è da dire che l'esito è stato soddisfacente.

Ecco la novità annunciata: Turchi torna nella mediana a sinistra; Gimona si sposta all'attacco come mezz'ala destra, con il compito di «suggerire» i temi di gioco al giovanissimo Raffin, che è il centravanti; Marinucci gioca alla destra. E non è tutto: da Terracina si attende il ritorno in sede di Corradi, e se il lavoro confermerà di sentirsi buono verrà incluso in squadra al posto di Manente.

Così in tutti i reparti si avranno novità, e c'è da dire che la prova del bianconeri contro la Sampdoria è attesa con molta curiosità, non disgiunta comunque da qualche timore. Reggerà il diciottenne Raffin al ritmo della serie A? E' l'interrogativo più grave, anche se il giovane friulano ha confermato anche ieri di essere in possesso di buoni doti di stile e di potenza. Gino Raffin è alto metri 1,87, ed ha una muscolatura proporzionata. Tecnicamente è a posto sia nel palleggio che nel tiro in gol. E' un giocatore d'istinto, ed ha una rapida visione della manovra sia in fase costruttiva, che nel momento del tiro in rete.

Il nuovo centravanti è nato a Cesare i provincia di Udine il 1e giugno del 1936, giocò nella squadra comunale del suo paese e di lì passò subito alla Juventina nella stagione 53-54 (quattordici anni). Lo scorso Rimini in una prova pratica disputata allo stadio comunale torinese. Quest'anno ha giocato quasi sempre coi campionati riserve come centravanti, anche se il suo ruolo originario era mezz'ala, e nello stesso ruolo ha sostenuto tutte le gare del campionato ragazzi.

Sulle sue possibilità tecnico-fisiche non dovrebbero sussistere dubbi; potrebbe però tradire l'emozione. Non si dimentichi l'età ed il timore dell'esordio. Oliviori per aiutarlo ha deciso di affiancargli il «vecchio» Rimini.

Il Torino si trova da ieri in raduno a Castellamonte, dove completerà la preparazione alla gara con il Genoa. Frossi ha a disposizione dodici giocatori: Lavati, Molino, Cuscela, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Antonlotti, Sentimenti, Bacci, Rubin, Bertolini e Sodi.

Schiaffino a riposo

MILANO, venerdì sera.

Il Milan dovrà domenica rinunciare a Schiaffino, che accusa una contusione ad una coscia. La mezz'ala milanista è stata vittima del medico sociale, che le ha consigliato a quindici giorni di riposo, cosi che oltre che contro la Fro Patria l'uruguaiano mancherà anche a Bergamo contro l'Atalanta nella prima gara del girone di ritorno.

* Il campionato piemontese di pattinaggio artistico si disputa domenica 30 gennaio al Palazzo del Ghiaccio con inizio delle gare di figure obbligatorie alle 7,30 e di quelle libere alle 14. La manifestazione è riservata a tutti gli atleti e le atlete regolarmente tesserati per Società piemontesi.

ULTIME NOTIZIE

ALLARME SANITARIO IN BRETAGNA

Morto di vaiolo il direttore dei servizi medici di Vannes

Si era prodigato nel lazzaretto sin dall'inizio dell'epidemia - Gli era già stata concessa una medaglia al merito sanitario - I germi portati da un sergente rimpatriato dall'Indocina - Cordone di sicurezza e vaccinazione obbligatoria

Nostro servizio particolare

Vannes, venerdì sera.

L'offensiva d'igiene francese sta combattendo contro l'epidemia di vaiolo che è scoppiata nel dipartimento del Morbihan, in Bretagna, e minaccia di estendersi a tutto il resto del Paese.

Tra le vittime del morbo risulta il dott. Grosse, direttore dei Servizi sanitari del dipartimento del Morbihan, che è deceduto l'altro ieri mattina, colpito appunto dal vaiolo, dopo aver diretto con somma abnegazione la lotta contro la malattia durante parecchie settimane.

Egli aveva avvicinato i primi malati ricoverati a Vannes il 2 gennaio scorso, ma aveva potuto sottoporsi alla vaccinazione soltanto 48 ore dopo. Il 18 gennaio aveva dovuto interrompere il servizio e sottoporsi egli stesso alle cure più assidue, dopo essersi prodigato nell'assistenza altrui.

La morte del dottor Grosse ha gettato nella costernazione gli abitanti di tutto il dipartimento, che stimavano l'illustre medico. Egli contava solamente 44 anni ed era altamente apprezzato per la sua ottima preparazione scientifica e le alte doti di cuore. Nei giorni scorsi il Ministro della Salute Pubblica gli aveva concesso la medaglia di vermeil quale benemerito della lotta contro le epidemie. Aveva combattuto nell'ultima guerra appunto in qualità di ufficiale medico. Lascia la vedova e quattro figlioli, tutti in giovanissima età.

Il virus del terribile morbo, portato dall'Indocina da un soldato reduce dalla guerra d'Indocina, ha già fatto molte vittime, di cui l'ultima è un vecchio di 78 anni che è spirato all'ospedale di Vannes. Altre 40 persone, colpite dalla malattia, sono state ricoverate nel lazzaretto improvvisato della piccola cittadina bretone. I casi mortali ammontano sino adesso a circa una ventina.

Tre specialisti inviati sul luogo dal Ministero dell'Igiene seguono in tutte le sue fasi lo sviluppo dell'epidemia e studiano le misure migliori per stroncarla o, almeno, impedirne un'ulteriore diffusione.

Tra le misure d'emergenza, prese per arginare il flagello, c'è stato l'ordine di vaccinazione in massa, estesa anche agli ospedali e ai veicoli ambulanti che si trovano occasionalmente nella zona. Dei 25.000 abitanti di Vannes, 22.000 sono già stati vaccinati. Le licenze sono state sospese per tutti i soldati che si trovano nel dipartimento, e i poliziotti dei malati colpiti dal vaiolo sono tenuti in un isolamento completo.

Una sorveglianza più stretta di quella che circonda le fabbriche atomiche americane è stata imposta all'ingresso ed all'uscita del reparto infetto.

Il personale sanitario non può uscire dal lazzaretto, e solo uno dei medici ha il permesso di circolare liberamente, con le debite precauzioni per mantenere i contatti col resto della città. A tutti i medici della regione sono state diramate dalle autorità sanitarie istruzioni speciali con l'ordine di segnalare immediatamente qualsiasi caso sospetto e precise disposizioni per debellare il pericolo di un eventuale contagio.

Se l'epidemia dovesse estendersi ulteriormente, è già prevista la costituzione di un cordone sanitario, che impedisca ogni contatto della Bretagna con il resto del paese.

Il primo allarme per lo scoppio del vaiolo fu lanciato oltre un mese fa, quando le analisi del sangue di un ragazzo affetto da una misteriosa malattia che i medici non riuscivano esattamente a diagnosticare, compiute dall'Istituto Pasteur» di Parigi, rivelò che si trattava di un caso di vaiolo. La vittima era il piccolo Daniel Debuigny, che il 9 dicembre scorso era stato colpito da una forte febbre, seguita da strane irritazioni epidermiche.

In un primo tempo i medici, ingannati dall'analogia dei sintomi, credettero si trattasse di varicella, ma quando le analisi rivelarono trattarsi di vaiolo, e all'aumento della febbre si cominciò a notare l'apparizione di alcune macchie sospette, il ragazzo fu trasportato in osservazione all'ospedale di Vannes e un parere sul caso fu chiesto d'urgenza all'«Istituto Pasteur».

Appena conosciuto il risultato positivo delle analisi, il ragazzo fu sottoposto ad una energica cura, grazie alla quale potè essere salvato e tornare completamente guarito a casa il 28 dicembre. Indagini fatte immediatamente sull'origine del morbo permisero di appurare che il ragazzo aveva subito il contagio indirettamente dal padre, il sergente paracadutista Roger Debuigny che aveva fatto ritorno in famiglia il 28 novembre dopo il congedo dalla guerra in Indocina.

La cosa più strana è che il padre non aveva avuto il vaiolo, ed anzi era stato vaccinato prima di lasciare la Francia. Pare tuttavia che egli avesse portato con sè il virus della malattia dall'Indocina dove c'erano stati casi del genere, negli indumenti o nei bagagli, e che involontariamente avesse contaminato il fratello, che non aveva subito alcuna vaccinazione.

Colpito da un attacco di paralisi dovuta a ferite riportate durante la guerra, il Debuigny padre era stato ricoverato all'ospedale militare parigino di «Val-de-Grace».

Furono proprio i medici militari, alla cura dei quali egli fu sottoposto, quando sospettarono dalla malattia del figlio ad avanzare l'ipotesi che fosse stato colpito dal vaiolo e a suggerire l'analisi dell'«Istituto Pasteur».

Resta però, nel periodo in cui la vera natura della sua malattia non era ancora stata conosciuta, il bambino aveva diffuso il contagio ad altri malati ricoverati nello stesso ospedale. Tra questi una bimba di 7 mesi, un bambino di 18 ed un vecchio furono colpiti dalla malattia, con esito purtroppo mortale.

In breve l'epidemia si estendeva ovunque a Vannes e nella zona circostante, finchè il 5 gennaio le autorità furono obbligate a prendere misure urgenti per frenare il dilagare del morbo. Contingenti di vaccino venivano richiesti a Parigi e a Tours, e al loro arrivo, venivano subito iniziate le vaccinazioni obbligatorie della popolazione.

Adesso la lotta contro il morbo continua e ormai le autorità sanitarie dispongono di abbondanti «stocks» di vaccino, ed è stato tracciato un piano di distribuzione che renderebbe possibile una vaccinazione anche più estesa nel resto della regione, qualora un ulteriore sviluppo dell'epidemia lo rendesse necessario.

Ci vorranno parecchi giorni per sapere con sicurezza se la battaglia contro il vaiolo che è stata ingaggiata in Bretagna sarà completamente vinta.

Qualunque sia il suo esito, il Ministero dell'Igiene ha deciso di estendere in futuro la vaccinazione obbligatoria in tutta la Francia, perchè non si verifichi nuovamente lo scoppio del flagello con altri focolai.

b. n.

Una piccola francese di undici anni, Anne Braillard, ha pubblicato il suo primo libro, scritto all'età di 7 anni. Si intitola «Daudillet» e nella prima edizione è uscito in diecimila esemplari. Anne Braillard studia in una scuola di Ginevra. (Telefoto)

STAMANE ALLE 7 IN PIAZZA DELLA LIBERTA'

Audace aggressione nel centro di Alessandria

Tre malviventi, rivoltella in pugno, costringono un tassista a partire con la sua auto, poi lo depredano lasciandolo legato sulla strada presso Valenza - Drammatico arresto dei rapinatori a Casale

Sono gli assassini di Don Beneggi?

Alessandria, venerdì sera.

Un impressionante e drammatico episodio, che ha messo in allarme, nel giro di poche ore, le forze dell'ordine di Alessandria, di Valenza e di Casale, e che, nei suoi particolari, ricorda assai l'aggressione di cui fu vittima l'anno scorso l'autista casalese Angelo Lumello, è avvenuto stamane alle 7,15 proprio nel centro della nostra città, in piazza della Libertà.

Su questa piazza, dal lato del Municipio, dinanzi al caffè dell'Aquila, è stabilito un posteggio di taxi. A quell'ora, mentre la maggior parte dei tassisti si trovavano nell'interno dei caffè si avvicinava ad una macchina ferma al posteggio, una «1400» targata AL 33177, un individuo vestito di scuro che chiedeva all'autista Romeo Parassole, di 28 anni, abitante in vicolo Canefri 6, di essere portato a Valenza Po. Il Parassole, di nulla dubitando, ha messo in moto la macchina mentre la città era ancora immersa nel buio per la fitta nebbia ed ha proseguito veloce per via Guasco, verso Milite Ignoto, fuori Orti. Giunto nei pressi del sanatorio Borsalino, sulla strada che conduce al sobborgo di Valmadonna, un altro individuo, evidentemente in attesa, si è piazzato sul centro della strada ed ha fatto cenno di fermare. Il Parassole ha azionato i freni ed allora lo sconosciuto, un giovane che aveva nella mano una pistola, balzava sulla macchina prendendo posto accanto al compagno. Sempre sotto la minaccia della pistola spianata il Parassole doveva poi proseguire la corsa per Valmadonna e quindi imboccare la salita della Colla verso Valenza.

Nei pressi del Rio Grana, poco prima cioè di giungere a questa città, i due malviventi sono scesi costringendo il Parassole a seguirli; questi, dopo essere stato depredato di 10 mila lire che possedeva, veniva legato ad un albero e imbavagliato.

I due rapinatori quindi risalivano sull'automobile, uno di essi si metteva al volante ma non riusciva a mettere in moto la macchina. Allora ritornava presso il Parassole, lo slegava invitando a rimettersi in moto l'auto rimasta immobilizzata. Infine scomparivano in direzione di Casale.

Il Parassole, rimasto solo, si è portato per vie traverse a Valenza denunciando ai carabinieri la rapina subita. L'autista non ha fatto ancora ritorno in città.

Poco dopo, ai carabinieri di Casale Monferrato giungevano, ma da Alessandria che da Valenza, le segnalazioni della audace rapina ed il Comando stesso disponeva rapidamente un servizio di blocco stradale. Al presidio di quello per la strada di Valenza era designato il maresciallo Aquilini. Quasi ora appena accorso sul luogo indicato, che sopraggiungeva a forte velocità una Fiat 1400 subito individuata per il suo caratteristico colore per una macchina in servizio pubblico. Il sottufficiale e i carabinieri di scorta si disponevano a fronteggiare la macchina facendo le segnalazioni di «alt».

Il guidatore, premendo invece ancor più l'acceleratore, tentava di travolgerli, riuscendo solo a investire e a frantumare due biciclette dei militi. A questo punto, senza indugiare un istante, un carabiniere indirizzava una scarica di mitra contro le gomme dell'automobile provocando una fiammata che deve aver disorientato e impressionato il conducente: l'autovettura, infatti un pauroso sbandamento, curvò a destra contro un ostacolo e quindi rialtraversò la strada andando a cozzare contro un palo dell'energia elettrica. Con le armi in pugno la pattuglia si precipitava verso l'automobile imponendo ai tre che erano a bordo di alzare le mani e scendere a terra.

Gli individui erano in possesso di due grosse pistole cariche, di fabbricazione tedesca. Ammanettati, sono stati subito trasferiti al Comando dell'Arma dove il cap. Mosotto, comandante la compagnia della nostra città, sta attualmente procedendo all'interrogatorio degli arrestati i quali sono certi Giuseppe Bottelli di 22 anni abitante a Milano, Luigi Galletti di 32 anni abitante a Desenzano sul Garda e Vittorio Magliento di 27 anni pure a Milano.

Non si comprende come mai sulla macchina fermata si trovassero tre persone mentre alla partenza da Alessandria, come s'è visto, le persone erano due. All'ultimo momento si apprende che all'autorità inquirente si è affacciato il sospetto che i tre fermati siano gli assassini del parroco di Vermezzo, don Beneggi.

MOGLIE, MADRE, SUOCERO E TRE FIGLI

Sei persone sterminate a colpi di scure da un pazzo

Dopo il massacro, il folle incendiò la casa e si tolse la vita - La tragedia avvenuta nel villaggio francese di Dun-Le-Poilliers, rievocata ieri davanti al tribunale - Una giovane donna, amante dell'assassino, accusata di non avere avvertito in tempo la polizia delle intenzioni dell'amico

Nostro servizio particolare

Châteauroux, venerdì sera.

La terribile strage perpetrata il 10 ottobre dello scorso anno nel villaggio francese di Dun-le-Poilliers, da Roger Barbeux — l'uomo che in un accesso di furore folle uccise a colpi di scure la madre, la moglie, il suocero e tre figli, per poi suicidarsi egli stesso dopo aver appiccato fuoco alla casa — è stata rievocata ieri in un drammatico processo al tribunale correzionale di Châteauroux. Al banco degli accusati si trovava la giovane ventiduenne Romaine Jauger, l'amante del pazzo, imputata di non avere avvertito in tempo utile la polizia delle criminali intenzioni del Barbeux. Una telefonata alle forze dell'Ordine da parte della ragazza avrebbe potuto salvare dall'orribile fine l'intera famiglia dello squilibrato, che aveva avuto, prima di compiere il tragico gesto, abbastanza lucidità di mente per premeditarlo in tutti i suoi dettagli e mettere a conoscenza l'amica.

Come è risultato dai fatti e come le confessioni stesse della giovane hanno confermato, l'uccisione di tutti i membri della propria famiglia era solo una parte del mostruoso progetto di distruzione concepito dalla mente allucinata del Barbeux, che pensava in seguito di suicidarsi, insieme alla ragazza che amava. Solo un ultimo barlume di buon senso e l'istinto stesso della conservazione, hanno salvato la Jauger dall'atroce destino che l'avrebbe attesa se essa avesse seguito le istruzioni dell'amante. La sera stessa in cui aveva compiuto la strage, mentre i sei famigliari giacevano esanimi nella sua casa col cranio fracassato dai suoi colpi d'accetta, il Barboux si recava tranquillamente all'appuntamento che aveva dato alla Jauger per andare ad assistere alla proiezione di un film nel villaggio vicino. Poichè per qualche ragione, quella sera il cinema non era aperto, la coppia aveva deciso di passare la serata in un caffè.

In realtà in quella tragica notte, dopo aver lasciato l'amante verso le dodici e mezzo, alla chiusura del locale, il Barboux era tornato al nuovo e casa: aveva dato fuoco alla sua abitazione, non tanto forse per far scomparire le tracce della strage, quanto per chiudere con un gesto simbolico la tragedia di cui egli stesso era il protagonista principale. Furono le fiamme di quell'incendio che gettarono nell'animo della Jauger il primo sospetto che quello il suo amante le aveva detto la verità prima era vero, e che egli aveva portato a compimento quella strage che essa aveva creduto solo una vaga idea, balenata in un momento di disperazione. Impaurita per ciò che avrebbe potuto succedere, la giovane, che non aveva assunta intenzione di morire, si era guardata bene dall'andare all'appuntamento fissato con il pazzo.

La sera del dramma, però, qualcuno aveva visto il parricida-assassino in compagnia della Jauger. La ragazza era stata quindi sospettata di complicità nella strage. Dalle prime indagini risultò, tuttavia, che essa poteva essere accusata tutt'al più di non aver denunciato le intenzioni dell'amante prima che avvenisse l'irreparabile.

Al processo la Jauger ha insistito nel dire che il Barboux le era parso negli ultimi giorni «un po' pazzo», ma che esso non aveva voluto credere alla «inverosimile tragedia» di cui egli le aveva parlato. La requisitoria del Procuratore della Repubblica è stata piuttosto moderata e le arringhe della Difesa sono state accolte dal pubblico con apparente simpatia. Si prevede che il giudizio, rinviato al 2 febbraio prossimo, sarà piuttosto favorevole nei confronti dell'imputata di cui non si è potuto dimostrare finora una diretta responsabilità nel tremendo delitto.

s. a.

A due anni dal delitto di Genova

Sarebbe un ex-pugile l'uccisore del guardiano

Macchie di sangue su una clava: con questa sarebbe stato abbattuto il Canepa - Il sospettato si trova ora in carcere

Genova, venerdì sera.

Ramigio Lenchig, l'ex-pugile indiziato quale assassino del guardiano della Autorimessa Moderna di corso Buenos Ayres, Attilio Canepa, è stato tradotto ieri dalle guardine alle carceri di Marassi. Il Lenchig verrà denunciato alla Procura della Repubblica come sospetto autore dell'efferato delitto avvenuto nell'aprile 1953.

Gli elementi a carico del Lenchig sarebbero tali da permettere alla Mobile di sostenere l'imputabilità dell'ex pugile ponendo così la parola fine al mistero del delitto, rimasto insoluto per circa due anni.

Gli elementi che hanno fatto crollare la tesi difensiva del Lenchig sono basati su alcune importanti testimonianze di persone che videro la vittima due ore prima del delitto, conversare con un individuo i cui dati somatici corrisponderebbero a quelli del Lenchig. Inoltre la polizia, nel corso di una perquisizione effettuata nella casa dell'ex pugile, rinvenne una specie di clava di legno macchiata di sangue, clava che sembra sia stata usata per uccidere il Canepa.

Per quanto riguarda il passato dell'omicida, giova ricordare che egli ebbe già a uccidere un uomo, sembra nel corso di una rissa avvenuta in una città dell'Egitto. Questa circostanza però sarebbe stata smentita dalla cugina del Lenchig — Silvia Scarzanini — presso la quale egli abitava fino al momento del fermo, avvenuto la settimana scorsa. La donna avrebbe affermato che suo cugino in Egitto ucciso sì un uomo, ma in un incidente automobilistico.

Evidentemente, ciò che ha maggiormente convinto l'autorità inquirente della colpevolezza dell'ex-pugile, deve essere stato il suo contegno e le sue reazioni durante la ricostruzione del fatto, effettuata l'altro ieri nella camera Jova il guardiano uccise mentre stava dormire. Quali siano gli indizi in cui si basa la polizia non è dato sapere in quanto sulla delicata inchiesta viene mantenuto un rigoroso riserbo. Si ha tuttavia motivo di ritenere che se la «Mobile» ha disposto la traduzione del Lenchig nelle carceri di Marassi è perchè essa ha in mano, se non la confessione completa dell'individuo, almeno elementi importantissimi.

Assolto a Roma il fotografo Massai

(Segue dalla prima pagina)

suppone un delitto il cui autore non può essere stato altri che il marito della donna. Quindi, lo chiedo la conferma della condanna».

Quale valore può essere dato a questo ragionamento? E' la tesi del prof. Carnelutti, «Già questo ragionamento venne fatto dai giudici di Perugia e più in Cassazione lo ha censurato. D'altra parte, come condannare un uomo, quando si hanno quei dubbi, quelle perplessità che tutti ormai conoscono? Come si fa a dire che l'ipotesi del prof. De Mattei è soltanto una ipotesi scientifica astratta, non confermata dalla realtà? La scienza ha fatto progressi e i medici e i tossicologi si sono interessati al problema, e tutti sono giunti alla medesima conclusione: Parecchio ha una sua vita ben diversa da quella che fino a un certo momento si sapeva. La «tesaurosi» è un fatto acquisito dalla scienza, un fatto controllato. Con tale denominazione si designano quelle malattie provocate da un vizio metabolico che determina l'accumulo abnorme, locale o diffuso di prodotti del ricambio normale o patologico.

«Nel suo studio del fenomeno, il prof. De Mattei si è curiosamente andando a cercare conferme nella realtà, e la ha trovate in molti autori. Per esempio H. F. Himmelweith — riferisce il prof. De Mattei — parla: "Una donna di 64 anni fu ricoverata con sintomi di cirrosi epatica ed avvelenamento cronico di arsenico. Quattordici anni prima aveva fatto cura ripetuta di liquori arsenicali per la psoriasi". Ora parlare di avvelenamento cronico da arsenico — commenta il prof. De Mattei — in un soggetto che non ha introdotto arsenico da quattordici anni diventa plausibile solo se si ammette il lento sfacelo di un ignorato deposito, un deposito che deve rimontare a quattordici anni e che denuncia una vera singolarità di fronte ai limiti molto più estesi conosciuti per la totale eliminazione dell'arsenico. E questa mancata impregnazione duratura spiega le cirrosi epatiche e la morte. Una morte, diciamo, ben tardiva, se l'offesa tossica risale a quattordici anni prima.

«Il fatto positivo di un ritardo prolungatissimo — ha proseguito Carnelutti — del fatto occasionale ed individuale, di un farmaco in un organo, con sequele patologiche tardive, non risulta ormai deplorabile.

«Il fatto più importante, poi è, che tale ipotesi formulata dal prof. De Mattei ha trovato consenzienti numerosi altri scienziati: dal prof. Frugoni, il quale afferma che essa apre nuovi problemi di carattere clinico e può imporre la revisione di molte acquisizioni tradizionali medico-legali e tossicologiche in materia di veleficio, al prof. Tammasi, che ha potuto constatare in persona la esattezza delle ipotesi, al prof. Paterni, il quale ricorda un caso di cancro da anilina insorto dopo venti anni dal contatto tossico, al prof. Paolini, al prof. Antonelli.

Guido Guidi

Vice-sindaco di Asti dimissionario dal P.S.D.I.

Asti, venerdì sera.

Il vice-sindaco e assessore alle Finanze, rag. Gianoglio, che ieri presentò le dimissioni dalle due cariche (dimissioni che saranno esaminate dal Consiglio comunale il quale le aveva già respinte all'unanimità lo scorso anno), le ha stamane presentate la dimissioni dal P.S.D.I.

Campionati di sci a Cortina

Carla Marchelli vince lo slalom gigante

CORTINA D'AMP., venerdì sera.

Ecco i risultati dello slalom gigante femminile svoltosi stamane a Cortina, per i campionati italiani di sci:

1. Carla Marchelli (S.A.I. Milano) 2'37"3/10; 2. Chenal-Minazzo (Italiana (U.S. Cogne) 2'38"4/10; 3. Marchelli Maria Grazia (S.A.I. Milano) 2'41"9/10; 4 Anna Fellinger (S.C. Cortina) 2'42"2/10; 5. Nehr Jevia (S.C. Folgaria) 2'42"4/10.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Vittorio Zangelmi
Fondatore della S.T.I.P.E.L.

Lo piangono la moglie Ines Cantarelli; i figli ing. Emilio con la moglie Rosy Bosco; avv. Mario con la moglie Huxley Keppel; Cecilia con il marito ing. Filippo Cusmano; Piero con la moglie Anna Maria Maiocchi; i nipotini: Vittorio, Annalisa, Barbara, Anna Maria, Elena, Andrea, Giuseppe; il fratello ing. Carlo e la sorella prof. Giselle Clam; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Giovanni Lanza 58. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma opere di bene.

Lo cognate Maria e Matilde si uniscono al dolore della famiglia Zangelmi.

Gli affezionati: Maddalena, Lucia e Piero partecipano al dolore della famiglia Zangelmi.

Impiegati e Operai della Fabbrica Italiana P.I.e Elettriche ecc partecipano con dolore la scomparsa del Dott. Ing. VITTORIO ZANGELMI loro maestro di lavoro.

La fedele segretaria Lilla Nicoletti Gilli prende viva parte al dolore della famiglia Zangelmi.

IN UNA CAMERA D'ALBERGO A PARIGI

Pittore romeno aggredito da un gruppo di compatrioti

La vittima è un emigrato - Alcuni agenti di scorta a un balletto, che si esibisce in questi giorni nella capitale francese, l'avevano attirato in un tranello - Salvato dall'intervento di una cameriera

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il viaggio a Parigi di una compagnia di «balletti romeni» che si produce, sulla scena di un teatro vicino alla piazza dell'Etoile, non si svolge nella più perfetta calma e tranquillità. Già alcuni giorni fa, come i lettori ricorderanno, un violinista dell'orchestra, Alberto Rocca, fuggì vestito da contadino romeno e, inseguito dal portiere dell'Ambasciata americana, che lo aveva scambiato per un dipendente di un'orchestra da ballo, stimolò un'aggressione per farsi arrestare, giudicando che nelle sue condizioni il nascondiglio più sicuro era la cella di una prigione. Venne poi rimesso in libertà dopo le opportune spiegazioni e la polizia rifiutò di restituirlo alle autorità romene.

Ora un altro romeno, uno di questi residente a Parigi dal 1948, è stato attirato in un tranello dai suoi compatrioti di passaggio e malmenato violentemente. Un'inchiesta è in corso.

Si tratta del pittore Alessandro Constantinesco, suddito romeno emigrato nel 1948. Come tanti suoi compatrioti di Parigi, anch'egli era andato a vedere lo spettacolo del «balletto» a visto fra i musicisti della compagnia un vecchio amico, il violinista Budisteano. Lo attese all'uscita per salutarlo. L'incontro fra i due uomini fu notato dagli agenti romeni che accompagnano gli artisti e la conversazione fu interrotta. Il Budisteano si separò tuttavia dal vecchio amico dicendogli: «Verrò a trovarmi all'albergo Hôtel d'Orsay: andremo a fare una chiacchierata in camera. Saremo tranquilli. Ti aspetto domani alle 15».

L'altro ieri alle 15 il Constantinesco si presentò all'albergo e chiese del compagno. Il portiere telefonò in camera: non c'era. «Deve essere nell'altro albergo al bar — disse. — Lo faccio cercare». Il pittore aspettò, e dopo alcuni minuti arrivò l'amico. «Sali con me», disse. I due uomini erano appena entrati nella camera n. 33, quando udirono bussare alla porta. Il Budisteano aprì e entrarono una dozzina di atletici individui, i quali presero a malmenare il povero pittore.

Il disgraziato urlava come un ossesso, e alle sue grida accorse una cameriera che, allibita di fronte alla scena, uscì di corsa e avvertì in Direzione dell'albergo, la quale telefonò immediatamente al commissariato di polizia. Poco dopo giungevano sul posto numerosi agenti.

Per giustificarsi, i poliziotti romeni dichiararono di aver trovato il Constantinesco nella camera mentre tentava di aprire una valigia e il pittore venne arrestato. Ma questi, quando fu in Questura riferì come erano andate invece le cose e la versione dell'albergo confermò la sua deposizione. La testi del tentativo di furto quindi cadeva immediatamente e il romeno, che era dovuto ricorrere alle cure di un medico ha constatato le tracce delle percosse di cui è rimasto vittima. Non appena sarà in grado di farlo, si presenterà alla polizia per sporgere regolare denuncia.

La vittima suppone che il Budisteano si sia prestato all'aggressione dei poliziotti romeni che avrebbero imposto all'amico di attirare il pittore in un tranello. Questi aveva in tasca parecchi ritagli di giornali che riferivano la fuga del Rocca ed è probabile che intendesse sfottere il violinista a fare altrettanto.

Gli stessi giornali si occupano stamane tutti i giornali chiedendo che la Francia non divenga il campo di battaglia nel quale si affrontano gli avversari politici stranieri fra di loro, e si chiede pure che opportune rimostranze vengano fatte alla Legazione romena.

L. Mannucci

Epidemia di influenza nella zona di Luino

Luino, venerdì sera.

Una epidemia di influenza, in forma definita dai medici benigna, ha colpito l'intera zona luinese, costringendo a letto parecchie centinaia di persone.

Al volante della propria macchina

L'attrice Hélène Remy si ferisce in un incidente

Un improvviso capogiro le ha fatto perdere il controllo della guida - All'ospedale per un mese

ROMA, venerdì sera.

Di un incidente stradale è rimasta vittima la giovane attrice francese Hélène Remy. L'attrice, di ritorno da un teatro di posa, stava percorrendo sola sulla sua «1100» la via Nomentana quando, giunta all'altezza della chiesa di Santa Agnese, veniva colta da un capogiro e perdeva il controllo dello sterzo. La macchina abbandava cozzando violentemente contro il marciapiede.

In seguito all'incidente l'attrice è stata colta da un violento choc che ha aggravato l'esaurimento nervoso di cui essa già soffriva e che forse era stato la causa del capogiro. Perciò è stata ricoverata alla clinica «Salvator Mundi», e dovrà restarvi in convalescenza per un mese.

Scontro di elicotteri nei pressi di Stoccarda

STOCCARDA, venerdì sera.

La polizia tedesca ha informato che due elicotteri militari americani si sono scontrati e sei aviatori risultano periti.

I corpi sono stati trovati nei pressi del villaggio di Schwabhardingen, a circa cinque chilometri da Stoccarda.

Lo scontro è avvenuto alle 10,35 di ieri sera, per cause non ancora accertate. La polizia militare americana ha iniziato l'inchiesta sull'incidente.

Tuttora non è certo però se gli elicotteri sono precipitati separatamente o se è avvenuta una collisione in aria.

Il sindaco di Firenze, prof. La Pira, ha scritto una lettera al direttore di un giornale per polemizzare sulle critiche mossegli in seguito al fatto che egli aveva indirizzato una lettera di conforto alla moglie del capo dell'opposizione del Consiglio comunale e capo della Federazione fiorentina del partito comunista, Guido Mazzoni, arrestato per la faccenda dell'I.N.G.I.C. «Quale male ha compiuto — scrive il Sindaco — per suscitare tanto sdegno? Quale male giuridico, morale, cristiano, politico può avere suscitato tanta emozione?».

TORINO - A. IX - N. 24
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
28 - 29 Gennaio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Cagliostro

Un duello al veleno

XI. — *Costretto a lasciare per la seconda volta la Sicilia due era ritornato insieme alla giovane moglie dopo aver percorso il mondo vivendo di pericolosi espedienti, Giuseppe Balsamo, che ha ora preso il nome di conte Cagliostro, compie imprese di taumaturgo in Olanda e in Germania. Arrivato a Mitau, preceduto da una grande fama, egli si abbandona a sbalorditivi esperimenti adoperando un bimbo come medium.*

Fra tutti i von der Howen e Medem, soltanto la signora von Korff, nonna materna di Elisabetta, non condivide l'ammirazione dei suoi per i poteri soprannaturali del conte Cagliostro. E un giorno in cui il conte viene a farle visita, la vecchia signora tratta il mistagogo da ciarlatano. Cagliostro, andandosene offeso, annuncia con grande emozione di tutta la famiglia: «La signora von Korff sarà punita per la sua incredulità! Ella morirà il 18 maggio del 1780!». Fra gli intimi dei von der Howen e dei Medem c'è qualche altro scettico che vorrebbe interrogare il piccolo «medium», figlio del maresciallo, sapere esattamente da lui come gli sono venute le straordinarie visioni. Ma Cagliostro

ha prevenuto tutti ammonendoli: «Interrogare il bimbo equivarrebbe alla catastrofe!». E nessuno vuole rischiare. Durante tutto questo periodo di esperimenti magici, Cagliostro ha rifiutato di andare, come ne veniva supplicato, a dissotterrare i tesori nascosti, secondo la leggenda, nella foresta di Wilson; ha anche rifiutato (egli affermava di averne la possibilità) di fare miracolosamente aumentare il taglio e il peso dei diamanti e delle perle che gli venivano sottoposti, ma non ha mancato di metterai in tasca 800 ducati sonanti e di portare al dito un anello ornato di un brillante che l'alto burgravio von der Howen gli aveva offerto. Poco dopo, lasciando Mitau, il conte e la contessa Caglio-

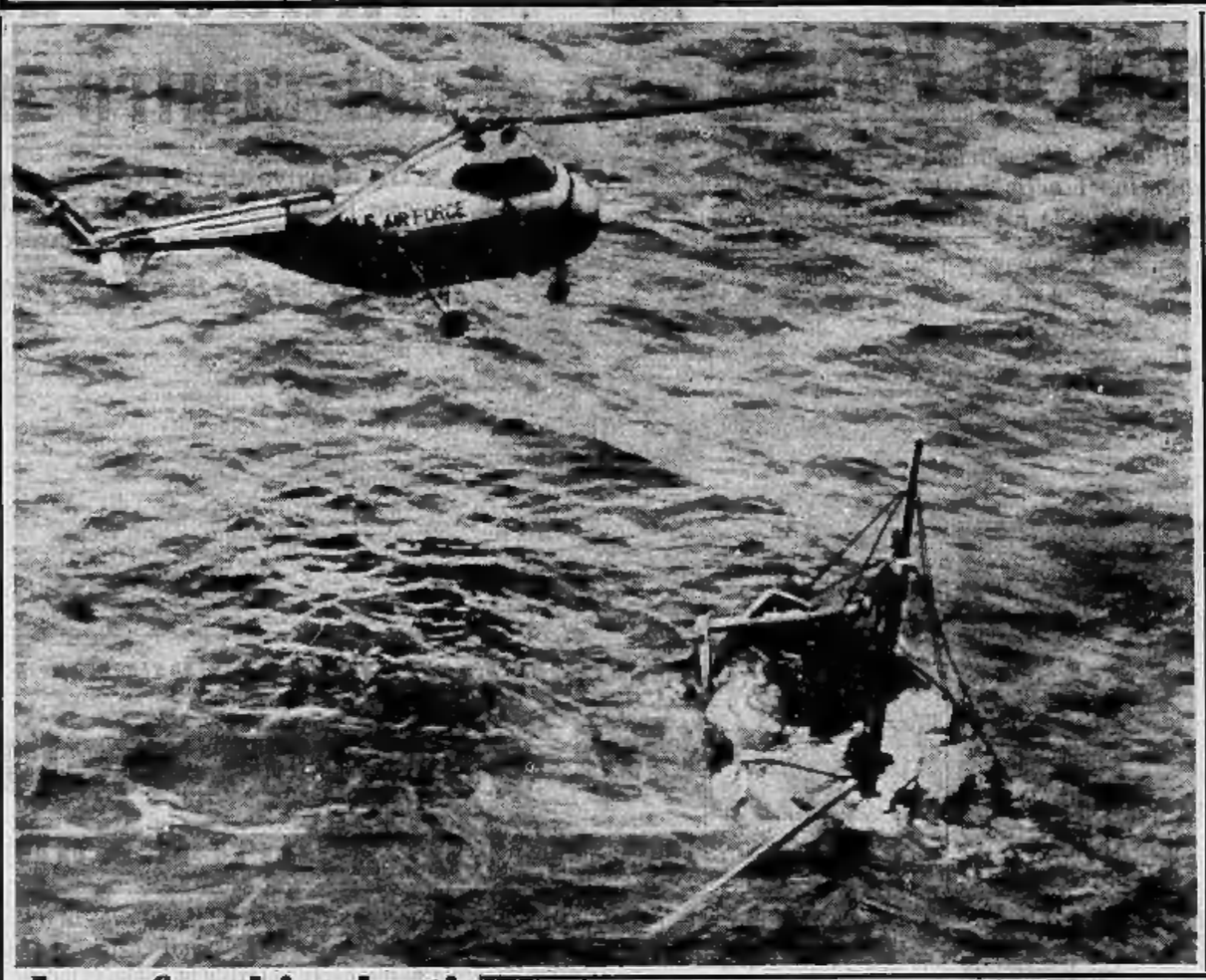
stro partono per la Russia. A San Pietroburgo la prima visita di Cagliostro è per un giovane frammassone curlandese, il barone Carlo Enrico Heyking. Cagliostro gli mette sotto il naso un turbante e una decorazione. «Si tratta — dice egli — delle insegne del mio grado: io sono il capo dei principi Rosa Croce!». «No — risponde il barone Heyking — questa decorazione è quella dell'Ordine di Santo Stanislao sulla quale è stata aggiunta una rosa di metallo!». Cagliostro inutilmente esibisce dei manoscritti gerogliici. Heyking gli ride in fac-

cia e lo congeda. Cagliostro è più fortunato con il luogotenente generale Melissino, gran dignitario dell'Ordine massonico di Russia, con il cavaliere di Corberon, incaricato di Affari del re di Francia, e con il principe Potemkin, i quali lo ricevono tutti con simpatia. Ma è come guaritore che il taumaturgo fa molto parlare di sè. Egli fa ricuperare la salute a una grande ammalata di nervi, la baronessa Stroganow, all'assessore Isinniew che soffriva di un tumore, e finalmente a una ammalata che' il medico inglese della zarina, il dottor Roggerson, aveva dichiarato inguaribile. Roggerson, geloso, insulta Cagliostro che lo sfida a duello: «Voi mi darete il vostro veleno più potente; io l'ingoierò, mentre voi ingurgiterete il veleno che io vi consegnerò. Ognuno di noi prenderà un antidoto di sua composizione. Vedremo chi dei due sopravviverà!». Roggerson rifiuta questo strano cartello, ma critica così vi-

vamente Cagliostro con la zarina che il mistagogo, disgustato, lascia la Russia e passa in Polonia, dove re Stanislao Augusto lo riceve alla sua Corte. In presenza del monarca, Cagliostro predice alla principessa Sanguska, che lo supplica in ginocchio, il suo avvenire e le dà, per proteggerla, un amuleto coperto di segni cabalistici.

Segue: *La trasmutazione dei metalli*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



I naufraghi salvati

Al largo di Ube, un elicottero delle forze aeree americane sta procedendo alla ricerca dei naufraghi del peschereccio giapponese «Ma Maru» affondato dopo essere entrato in collisione con il trasporto «General Patrik» della Marina americana. L'equipaggio del peschereccio, composto di otto uomini, è stato salvato.

Pattinava a 4 anni

La ventiduenne Jacqueline De Bief, campionessa mondiale di pattinaggio sul ghiaccio nel 1952, si esibisce quale protagonista della pantomima «Aladino». La De Bief aveva appreso a pattinare all'età di 4 anni

Lanciata da Pabst

La giovanissima torinese Rita Giannuzzi sarà la protagonista del film «La trovatella di Milano», del regista Campogalliani. Dal dolce volto e dalla figura slanciata, Rita Giannuzzi fu scoperta a Roma nel 1953 dal regista G. W. Pabst che la fece scritturare per il film «Cose da pazzi» che egli girò in settembre

Più grandi di loro le bimbe che li festeggiano

Al Municipio del quartiere londinese di Caxton Hall si sono sposati due nani: Dorothy Williams, di 31 anno, alta metri 1,11, e Freddie Rushton, di 38 anni, alto metri 1,13. Compongono la scorta d'onore le dieci giovanissime componenti del «Balletto Babes».

Per il rifornimento delle basi aeree americane

Il rompighiaccio americano «Eastwind» apre un varco fra i ghiacci, lungo la costa groenlandese, per far strada a un battello che mantiene i collegamenti fra la base aerea statunitense di Narsarssuak e l'isola di Simiutak, centro dei rifornimenti